



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 09 marzo 2025**



Prime Pagine

09/03/2025	Il Fatto Quotidiano	5
<hr/>		
09/03/2025	Il Giornale	6
<hr/>		
09/03/2025	Il Giorno	7
<hr/>		
09/03/2025	Il Manifesto	8
<hr/>		
09/03/2025	Il Mattino	9
<hr/>		
09/03/2025	Il Messaggero	10
<hr/>		
09/03/2025	Il Resto del Carlino	11
<hr/>		
09/03/2025	Il Secolo XIX	12
<hr/>		
09/03/2025	Il Sole 24 Ore	13
<hr/>		
09/03/2025	Il Tempo	14
<hr/>		
09/03/2025	La Nazione	15
<hr/>		
09/03/2025	La Repubblica	16
<hr/>		
09/03/2025	La Stampa	17
<hr/>		

Primo Piano

08/03/2025	Citta della Spezia	18
<hr/>		
08/03/2025	Genova24	21
<hr/>		
08/03/2025	Il Vostro Giornale	24
<hr/>		

08/03/2025 **La Gazzetta Marittima** 27
Suez riparte (un po'): noi nel Mediterraneo respiriamo, ma...

08/03/2025 **PrimoCanale.it** 30
Blue economy, nasce il board con la presenza di donne al vertice

Trieste

08/03/2025 **Shipping Italy** 32
Nave Trieste, dal ponte volo all'ospedale: visita a bordo e intervista al comandante (VIDEO)

Ravenna

08/03/2025 **Agenparl** 34
Riforma della dogana di Ravenna, il sindaco Sbaraglia incontra il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo

08/03/2025 **RavennaNotizie.it** 35
Declassamento Dogana di Ravenna. Sbaraglia incontra il viceministro Leo e chiede rinvio della riorganizzazione

08/03/2025 **RavennaNotizie.it** 36
Declassamento Dogana di Ravenna. PD: "Gli operatori chiedono il rinvio della riforma". Attivato un tavolo permanente

08/03/2025 **The Medi Telegraph** 37
Il sindaco di Ravenna al viceministro Leo: "Preoccupati per la riforma della dogana"

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/03/2025 **CivOnline** 38
L'amministrazione accelera per realizzare un'area attrezzata per gli autotrasportatori

09/03/2025 **La Provincia di Civitavecchia** 39
L'amministrazione accelera per realizzare un'area attrezzata per gli autotrasportatori

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

08/03/2025 **TempoStretto** 40
Portorosa, 2 condanne alla fine del processo sulla querelle per la gestione degli approdi

Palermo, Termini Imerese

08/03/2025 **The Medi Telegraph** 41
Musumeci: "L'industria nautica cresce anche in Sicilia"

Focus

08/03/2025 **The Medi Telegraph** 42
Cma Cgm pronta a ordinare portacontainer negli Stati Uniti



Imputato dal 2020 per tangenti, il leghista Siri ha appena perso alla Consulta lo scudo del Senato. Ma le destre ne studiano un altro. Non c'è limite alla vergogna



Domenica 9 marzo 2025 - Anno 17 - n° 67
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Trattati di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL MSS: "SCELTA FOLLE"

Fdl: meno vincoli ambientali su basi militari e poligoni



◉ MANTOVANI E SALVINI A PAG. 4

IN PROCURA A GENOVA

Indagine sui fondi dello Spinelli-boy al figlio di De Luca

◉ IURILLO A PAG. 15

CASO SOGEI: IL VERBALE

"Al cloud di Stato lavorano soltanto le società amiche"

◉ BISIGLIA A PAG. 14

PARLA IL PM MENDITTO

"Sul femminicidio una rivoluzione e parti inattuabili"

◉ D'ONGHIA A PAG. 9

» CICLISTA-CANNIBALE

Cade, sanguina, si rialza e vince: Pogacar in vetta

» Leonardo Coen

C'era Coppi. C'era Merckx. Oggi c'è Pogacar. Tadej ha 26 anni, è campione del mondo, ha conquistato 3 Tour, il Giro dello scorso anno, già 7 classiche "monument", nelle ultime 11 corse è arrivato primo in 8. È sloveno, ma i fuoriclasse non hanno confini. È il nuovo Campionissimo: semina per strada gli avversari come formiche.



A PAG. 13

Mannelli



ANCHE LUI TENDeva A SOFRAVVALUTARCI

RUSSIA In trappola le truppe entrate ad agosto in terra nemica

Putin riprende Kursk, ucraini in fuga senza intelligence Usa

■ I 10 mila militari del celebrato blitz di Kiev in ritirata. Privi dei dati dai satelliti americani "non vedono i caccia russi" e muoiono a centinaia. Trump: basta esercitazioni Nato in Ue



◉ PARENTE A PAG. 2-3

Il diritto dei somari

» Marco Travaglio

Da due giorni la politica e la stampa al seguito discutono di una sentenza che non è una sentenza (ma un'ordinanza), di un mega-risarcimento inesistente a un esercito di migranti clandestini (che se va bene sono uno, non clandestino e non risarcito), di fantomatiche toghe rosse che condannano il governo a dirottare cifre astronomiche dai veri bisogni dei cittadini onesti (la somma, per ora solo ipotetica, va dai 960 ai 1600 euro). Se il movente di quest'arma di distrazione di massa non fosse lampante - distogliere l'attenzione dall'euro-risarcimento che ruba ai cittadini onesti 800 miliardi per comprare armi da guerra - ci sarebbe da promuovere una class action per chiedere i danni al governo e all'intera stampa (con un'eccezione che non citiamo per pudore) per abuso della credulità popolare. Il caso è semplicissimo. Nel 2018 la nave Diciotti della Marina militare soccorre 190 migranti dopo che Malta, chiamata a intervenire nelle sue acque, se n'è fregata. Il ministro Salvini, visto che il suo premier Conte ha appena strappato al Consiglio Ue l'impegno volontario dei 27 Stati membri a ripartirsi i migranti che approdano in Italia, fa subito sbarcare malati e minori non accompagnati. Per gli altri, attende che l'Ue faccia il suo, poi dopo 10 giorni autorizza lo sbarco a Catania. Molti sono etrei in fuga dalla dittatura, dunque hanno diritto all'asilo. Ma non lo chiedono in Italia: preferiscono invocarlo in altri Paesi e lo ottengono.

Salvini viene indagato per sequestro di persona, ma il Senato nega l'autorizzazione a procedere perché il suo era un "atto politico" insindacabile. Quaranta eritrei fanno causa civile allo Stato. Il Tribunale di Roma nel 2019 e la Corte d'appello nel 2024 danno loro torto. Tutti i denunciati si arrendono, tranne uno, che vive a Londra e ricorre in Cassazione. Questa giovedì emette a Sezioni Unite un'ordinanza che annulla la sentenza d'appello e gli riconosce il diritto al risarcimento del danno per l'"illegitima restrizione" sulla nave, non si sa se solo per i quattro giorni in alto mare o anche per i sei nel porto di Catania. E restituisce gli atti alla Corte d'appello per una nuova eventuale sentenza, che potrà arrivare solo se entro sei mesi il ricorrente riassumerà il giudizio per un risarcimento che ha quantificato in 160 euro al giorno. Se lo farà e la Corte segnerà la Cassazione, avrà 960 euro (calcolando solo i 6 giorni in porto) o 1600 (contando anche i 4 in mare aperto), più le spese legali. E nessuno degli altri 190 migranti rimasti sulla Diciotti potrà sfruttare la sua sentenza: la prescrizione scatta dopo cinque anni e qui ne sono passati otto. Il diritto afferma che "la legge non ammette ignoranza". Ma noi viviamo nel rovescio, dove l'ignoranza non ammette legge.

AULA OPTIONAL TRAVISATO L'ART. 122 UE: NESSUNA CALAMITÀ

Armi senza Parlamento: von der Leyen fuorilegge

"VOTO OBBLIGATO" IL GIURISTA DE SENA: "ZERO EMERGENZE NEI PAESI DA INDEBITARE. GLI ATTI DECISI COSÌ POTREBBERO ESSERE NULLI. E RICORRIBILI"

◉ CARIDI E GIARELLA A PAG. 6-7

PARLA L'ECONOMISTA E SAGGISTA USA
Sachs: "All'Ue non servono le armi nucleari, ma il dialogo con Putin. Con VdL e Kallas rischi di scontro"

◉ ANTONIUCCI A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro a pag. 10
- Basile a pag. 11
- Piro a pag. 19
- Mercalli a pag. 11
- Spadaro a pag. 11
- Vitali a pag. 21

AMICA Chips

IL DIVINO QUOTIDIANO.

ANGELO BARBAGALLO

"Entra nel cinema per caso, la chiave fu Bellocchio"

◉ FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Putin: "Macron si ricordi come è finito Napoleone".
Macron: "Adoro l'isola d'Elba"
LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI





**BRIGNONE, DIAZ E IAPICHINO:
IL SABATO D'ORO DEI RAGAZZI AZZURRI**
Arcobelli e Galli a pagina 28

**STRADE BIANCHE,
POGARAR EROICO:
CADE, SI RIALZA
E POI VINCE**

Stagi a pagina 29



**RUSSIA E MATERIALISMO EUROPEO:
I TESTI (SEMPRE ATTUALI) DI DOSTOEVSKIJ**
Alessandro Gnocchi e un brano
di Fëdor Dostoevskij alle pagine 22-23

COPEGNICO



il confessionale
**IL RUOLO
DELLE DONNE
NELLA CHIESA
DI TUTTI I GIORNI**
Mons. Dellavite a pagina 19



il Giornale



www.ilgiornale.it
009 75024071 | Giornale | info@ilgiornale.it

Editoriale

LA SINISTRA PRO SALIS È CIECA CON GLI ALTRI

di Vittorio Feltri

Scrivo due nomi: Ilaria Salis e Stefano Conti. Stessa età, sui quarant'anni, terra di residenza identica: Brianza. La prima, Ilaria, è famosissima. Hobby: maestra d'asilo; professione: occupatrice di case altrui pur essendo di famiglia possidente. Finché da Monza si dirige a Budapest per partecipare a una spedizione dei «Martelli antifascisti» tedeschi contro pretesi nazifascisti germanici, i quali finiscono manganellati mentre Ilaria è arrestata con un attrezzo idoneo al pestaggio in borsetta (9 febbraio 2023). Tradotta in catene a mani e piedi dal carcere all'aula del processo (30 gennaio 2024) - pratica odiosa, ma accade in molti Stati senza scandalo - da presunta manganellatrice antifascista è aureolata come martire, e perciò trasferita, a cura di Verdi e Sinistra, direttamente da Budapest all'europarlamento di Strasburgo. Immunità, stipendio da 15mila euro, gloria eterna. Il secondo, Stefano, da Cesano Maderno (Monza e Brianza), assicuratore, emigra a Panama dove si fa una posizione operando come trader (compra e vende azioni e merci), quindi arrestato con un'accusa strampalata e infame: tratta di ragazze bianche. Ieri *il Giornale* ha riferito puntualmente della confortante conclusione della sua assurda vicenda di persecuzione giudiziaria: assoluzione piena, perché il fatto non sussiste. Conti, arrestato il 15 agosto 2022, più di due anni e mezzo di detenzione a Panama, i primi 423 giorni trascorsi in una galera comandata da gang di tagliagole e narcotrafficanti, se la cava aiutando detenuti comuni a compilare moduli, a scrivere istanze, a investire i risparmi. È il carcere La Joya, nome festoso di un obitorio per vivi. I procuratori chiedono trent'anni, dopo il suo rifiuto di un comodo patteggiamento. Stefano lo rifiuta perché il dibattimento ha rovesciato le accuse. Succede che le presunte vittime sostengono di essere state costrette dalla polizia ad accusare Conti, anche un pm, il primo che l'aveva accusato, denuncia la montatura, chiede scusa all'imputato, dice di aver subito pressioni, e di essersi dimesso dalla magistratura per la vergogna, il perito forense nominato dal Tribunale accerta che il cellulare di Conti è stato manipolato per incastrarlo. Un casino. Poteva accadere di tutto. Conti tiene duro e respinge un'estrema (...)

segue a pagina 13

SENTENZA FOLLE

I giudici, il cavillo e l'incubo: risarcire tutti i clandestini

La Cassazione: è irrilevante se l'immigrato che ha chiesto i danni fosse o meno sulla nave. Rischio ondata di cause

Luca Fazzo

■ C'è un punto ancora oscuro nella sentenza della Cassazione, che venerdì ha condannato il governo a risarcire i migranti trattenuti sulla nave Diciotti: a oggi, infatti, non è dato sapere se i naufraghi coinvolti fossero realmente a bordo della motonave.

con Giubilei e Napolitano alle pagine 2-3

NASCE L'ESECUTIVO MERZ

Stretta ai confini ed espulsioni Patto di governo in Germania

De Felice a pagina 9

IL NODO STARLINK

Spazio e satelliti, Musk vuol parlare con Mattarella



Borgia e Scafi

■ «Sarebbe un onore parlare con il presidente Mattarella». Così Elon Musk su X risponde a un utente. Il nodo è sempre quello dei satelliti di Starlink e del possibile accordo con l'Italia.

con Di Sanzo e Greco alle pagine 10-11



REPORTAGE DA KHARKIV

Nelle ultime trincee coi soldati ucraini «Noi sotto il fuoco dei missili russi»

Fausto Biloslavo a pagina 6

LE ESERCITAZIONI NATO

Trump spaventa l'Occidente: ipotesi disimpegno in Europa

Rebecca a pagina 9

L'ANALISTA MILITARE PANICCIA

«Missione di Pace a Kiev? Non si può fare senza l'Italia»

De Remigis a pagina 8

PARLA LA BONGIORNO

«Casi di violenza, pronta la legge contro i ritardi»



Hoara Borselli

■ Dopo il via libera al reato di femminicidio da parte del governo, intervista alla leghista Giulia Bongiorno: «Ora un codice rosso rafforzato che accelera l'iter nelle denunce per violenza».

con Bullian e De Feo alle pagine 4-5

I CALCIATORI E LA SCELTA DELLE SCARPE PIÙ ADATTE SCIVOLARE SUI TACCHETTI

di Tony Damascelli

Momenti di gloria per tacchi e tacchetti. Tralascio quelli 12 a spillo e affronto la rabbia di Claudio Ranieri che, dopo la vittoria della Roma sull'Athletic Bilbao, ha rimproverato il proprio attaccante Artem Dovbyk per l'uso delle scarpe di gioco con tacchetti inadatti. L'ucraino continua spesso a scivolare sul campo al momento di calciare il pallone, le sue Nike Mercurial Superfly 10 Elite, hanno quel disegno con calza, sono prodotte con materiali riciclati da scarti industriali o di post-consumo. I tacchetti sono a cascata e il più grande è alto quanto quelli centra-

li tradizionali e secondo l'azienda produttrice «garantiscono una trazione ottimale su superfici compatte». La specifica di premessa accentua i cattivi pensieri di Ranieri il quale conosce il football molto meglio dei propri calciatori, non soltanto la tattica e la tecnica ma proprio gli attrezzi per il gioco, dunque le scarpe che non sono più quelle leggendarie, in cuoio nero, con tacchetti chiodati da killer ma hanno colori improbabili da carro di carnevale e i tacchetti sono stampati. La moda e le tecnologie hanno ucciso la storia. Dettagli decisivi, infatti i calciatori non hanno ancora capito che qualcuno gli sta facendo le scarpe, in senso buono.

SCARICA INTAXI

L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IN ITALIA, PATE SAUVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PROIBITO IL CONSUMO DI ALCOHOLICI



IL GIORNO

DOMENICA 9 marzo 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Partite fotocopia per le milanesi: sotto di due, recuperano nel finale

Il Milan risorge a Lecce Inter prima in rimonta

Cuomo, Mignani e Todisco nel Qs



Trump lascia sola Kiev, Putin avanza

Senza l'intelligence Usa, l'Ucraina è sotto tiro: i soldati sono circondati nel Kursk e i missili russi colpiscono le città. Zelensky: attacchi vili e disumani
Mattarella: da Mosca pericolosa narrativa nucleare. Tajani: truppe italiane solo con l'Onu. L'America potrebbe ritirare 35mila militari dalla Germania

Ottaviani
e D'Amato
alle p. 6 e 7

La lezione di De Gasperi

L'integrazione deve essere anche militare

Raffaele Marmo a pagina 9

Intervista alla ministra

Nuovo reato di femminicidio, Roccella: «Svolta culturale»

Marin a pagina 2

I magistrati: andremo al Colle

Giustizia, l'Anm al governo: «Proteremo ovunque»

C. Rossi a pagina 4

A SIENA IL CICLISTA POGACAR CADE, SI RIALZA E (FERITO) TRIONFA
LA SCIATRICE BRIGNONE VINCE LA NONA GARA STAGIONALE



Ga. Tassi e A. Costa nel QS

DALLE CITTÀ

Cascina Spiotta, mezzo secolo dopo

I leader, i pentiti e la spia infiltrata Il processo storico che riunisce le Br

A. Gianni a pagina 18

Inzagio, parla il docente-jazzista



L'alunno di 14 anni e l'agguato al prof «Feroce vendetta»

Autunno a pagina 17



Figlio investito: nuove indagini

Delitto Pierina, l'ultimo giallo

Spadazzi a pagina 13



Ci sono più segnali che italiani

Cartelli stradali, un'invasione

Bartolomei alle pagine 10 e 11



Il cartellone della 36ª edizione

Ravenna Festival musica di pace

Corrado a pagina 25

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
15 CAPSULE
NOVITÀ PLANTASCOLE
A. MENABENI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi Alias D

INSERTO EXTRA-LARGE Intervista a George Saunders sull'ultimo libro. Sassoon, mappa delle rivoluzioni. Fotografie di Peter Hujar a Prato



Culture

PIETRO INGRAO Per Einaudi, memoria e storia del Novecento nel volume «Volevo la luna», di nuovo in libreria Alberto Olivetti pagina 10



L'ultima

GOMMA ARABICA E ARMI In Sudan, primo produttore mondiale, l'amato ecopiente alimenta la guerra civile Andrea Spinelli Barille pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,00

DOMENICA 9 MARZO 2025 - ANNO LV - N° 58

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il corteo dello sciopero transfemminista organizzato da Non una di meno visto dall'alto davanti al Colosseo a Roma foto Riccardo De Luca/Getty Images



Fateci pace

Contro la corsa al riarmo, per la scuola, il lavoro, i diritti rifiutando il ruolo di vittime. La marea transfemminista non arretra e si rivede con un grande corteo a Roma e in tante altre città. Il ddl sul femminicidio? «L'ergastolo non ci restituisce le sorelle uccise» pagine 2,3

8 marzo La fiction di Giorgia e le voci fuori campo

MICAELA BONGI

S ode a destra uno squillo di tromba, dalle piazze risponde un urlo: non ci stiamo. I cortei transfemministi tessono il filo mai interrotto che in questi ultimissimi anni ha cucito insieme alle lotte per i diritti e le libertà e contro la violenza patriarcale forse la risposta collettiva più netta alla montante retorica bellicista. segue a pagina 6

all'interno

Stati Uniti

Una protesta diffusa contro l'assalto alle libertà

Negli Usa cortei e proteste in più città per «costruire e rafforzare le relazioni di cui avremo bisogno».

MARINA CATUCCI PAGINA 3

Riarmo europeo L'insidia dell'atlantismo senza gli Usa

TOMMASO DI FRANCESCO

La conclusione Consiglio europeo dei 27 governi Ue, sarebbe comica se non fosse tragica, da svolta epocale - con il vincolo del patto di stabilità sciolto e i fondi di coesione a disposizione, non per le spese sociali ma in funzione di un mega-programma di riarmo di 800 miliardi di euro degli Stati membri, in primis della Germania "riunificata", più a destra e più pericolosa, e l'avvallo della "battagliera" Meloni. A deciderlo solo le leadership Ue, bypassando il Parlamento europeo. Perché mentre gli Usa, la Russia e ora anche l'Ucraina trattano le condizioni di una difficile fine della guerra a cominciare da un necessario cessate il fuoco e, certo, con giuste garanzie, ecco che l'Unione europea appare agli occhi del mondo come chi la guerra ucraina la vuole continuare. segue a pagina 9

INTANTO I MISSILI DEL CREMLINO SI ABBATTONO SU DOBROPILLIA, NEL DONETSK: 11 MORTI

Spallata a Kursk, ultima «carta» di Kiev

«Situazione critica» per le truppe ucraine a Kursk, dove l'esercito di Putin si prepara alla spallata finale. Il culmine di una controffensiva che il Cremlino ha messo in campo poco dopo l'apertura della breccia in territorio russo. Dei circa 1.300 chilometri quadrati in mano ucraina all'inizio dell'operazione ne restano 400. Il significato dell'in-

corsione ucraina era soprattutto strategico e, anzi, più propriamente diplomatico. Da una parte si cercava di alleggerire la pressione sul fronte, dall'altra l'obiettivo era quello di entrare in possesso di territori nemici da poter «scambiare» in un'eventuale trattativa - anche quella «carta», ora, sembra perduta. Intanto prende forma (vaga) la

«coalizione dei volenterosi». Martedì Macron accoglierà Zelensky per una riunione con i capi militari dei paesi che sostengono Kiev. Il giorno dopo, sempre a Parigi, il ministro della difesa Sébastien Lecornu vedrà i suoi omologhi di Regno Unito, Germania, Italia e Polonia: i paesi chiave della produzione bellica continentale. BRUSA, VALDAMBRINI A PAGINA 8

«Difesa comune»

Con il darwinismo sociale salta la Ue

FRANCESCO STRAZZARI

O si adatta ed evolve, o non sopravvive: eccoci al momento darwiniano dell'Europa unita, dopo l'allineamento tra Usa e Russia.

Riecco i conflitti per confini e nazionalità a Est che catalizzano i cambiamenti turbolenti dell'ordine mondiale. segue a pagina 6

Advertisement for 'Una pianta ci salverà' by Matteo Mantero, featuring an image of a hemp plant and text about the failure of prohibitionism.

Table of contents for 'all'interno' section, listing articles like 'Giustizia Uniti, ma a fatica' by Mario Di Vito and 'Bertulazzi Ecco le carte per l'estradizione dell'ex Br' by M.D.V.

Advertisement for 'STRAGE DI ALAWITI In Siria il terrore che Israele vuole' by Giorgio A, mentioning 340 deaths and military operations in Syria.

Cartoon by FIVE titled 'MAICOL & MIRCO PAPA, HO PAURA PER IL FUTURO TRANQUILLO VINICIO, ABBIAMO LE BOMBE NUCLEARI'.

Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPI/RA/2321/03. e - 17.00259 - 2130003





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 87 ITALIA
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 9 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 120

Il libro di Molinari
Covid, 5 anni dopo
oltre gli slogan
la risposta al quesito:
è andato tutto bene?
Ugo Cundari a pag. 21



A cento anni dalla morte
Napoli e De Lucia
il "tenorissimo"
prima del divo Caruso
Donatella Longobardi a pag. 20



L'Uovo di Virgilio
Il corteo di Dioniso
quando Napoli
celebrava
il dio dell'estasi
Vittorio Del Tufo in Cronaca



L'editoriale
**I dazi americani e i danni
della paura da evitare**

SEPARIAMO I FATTI DALLE CHIACCHIERE

di Roberto Napolitano

Bisogna evitare i cattivi risultati della paura da dazi americani, fino ad ora sempre annunciati e sostanzialmente sempre ritirati. Non è facile perché l'incertezza geopolitica, determinata dalle guerre militari e accompagnata dai metti e togli trumpiano della guerra commerciale al resto del mondo, che si consuma addirittura quotidianamente, può determinare un effetto gelata sugli investimenti e sui consumi se non è subito controbilanciata da un racconto fattuale della realtà economica statunitense.

Bisogna avere almeno la consapevolezza che sono gli americani a pagare il prezzo più alto di tutto ciò che, di conseguenza, come già si evince dai primi segnali sulla fiducia dei consumatori marcatamente in calo e dalle perdite dei mercati azionari, saranno presumibilmente gli andamenti dell'economia reale e borsistica del suo Paese a fermare Trump. Eserciteranno un peso la caduta del valore delle pensioni dei cittadini, che sono in parte investite in azioni, obbligazioni e altri prodotti finanziari, e la eventuale crisi dei produttori di auto americane che, senza entrare e uscire sei volte da Messico e Canada per una serie di semilavorati intermedi, non è che non si vendono sui mercati del mondo, proprio non escono più dai loro piazzali di produzione. Poi, ci sono i meccanismi istituzionali interni della più grande democrazia e qualche giudice si è già fatto sentire. Voglio dire: è giusto preoccuparsi quando le cose avvengono, non quando si annunciano e non si attuano.

Che cosa dobbiamo fare noi italiani e noi europei piuttosto nel frattempo? Anche qui, almeno chiediamocelo. Dobbiamo, prima di tutto, ricordare a noi stessi che le imprese di mercato del nostro Paese, questa volta a partire da quelle del Sud, si stanno già spargliando in tutto il mondo sfruttando il vantaggio geografico e di stabilità politica e guadagnando in organizzazione e capacità di vendersi. Il governo ha avuto il merito di tutelare la finanza pubblica, senza la quale saremmo già in mezzo alla tempesta, e di fare da battistrada per l'intera Europa su una politica economica e di relazioni internazionali che guardi all'Africa, al Mediterraneo allargato, al Sud America e all'India. Insomma: ai mercati del futuro del nuovo mondo.

Al posto di piangerci addosso e continuare a descrivere scenari catastrofisti, ognuno faccia in casa nostra sempre più la sua parte accentuando il tasso di dinamismo imprenditoriale globale e quello della capacità dello Stato di fare investimenti. Facciamolo prima che siano i cinesi a invadere sempre più i nuovi mercati e anche i nostri. Facciamolo nella consapevolezza che tutto ciò ci legitimerà ad avere un ruolo di peso dentro l'Europa e nella definizione del nuovo ordine mondiale. Che sicuramente arriverà e che gli indici demografici e di ricchezza di Nord e Sud globali imponevano da tempo.

Facciamo tutto questo sapendo che è chiara la volontà trumpiana di smantellare l'ordine attuale, a partire dal ridimensionamento del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale, ma che nessuno è a conoscenza di qual è il sistema alternativo che ha in testa e, neppure, se lo ha in testa per davvero. Per i grandi player globali ci sono, dunque, margini di manovra rilevanti e bisogna essere pronti ad entrare nella partita giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiorentina al Maradona. Conte: ci aspettano Il finali, stringere i denti e attaccare

Obbligati a vincere



Bruno Majorano, Eugenio Marotta, Pino Taormina e servizi nell'insero Sport

**SE IN CAMPO
CI VA TUTTA
LA CITTÀ**

di Francesco De Luca

Non si può perdere altro tempo e rinviare l'appuntamento con la vittoria, che manca da 42 giorni. Conte non ha avuto bisogno di aspettare il risultato dell'Inter ieri sera per indicare la strada a Napoli: ci sono undici partite, anzi undici finali, e bisogna tentare di vincere tutte per realizzare il sogno di una città, conquistare il quarto scudetto a due anni dal trionfo firmato da Spalletti.

Continua nell'insero Sport

Europa e Usa, la tela dell'Italia

► Scudo francese, Roma frena e punta sulla Nato per la difesa comune. Trump blocca le esercitazioni congiunte. Mattarella: «Dalla Russia pericolosa narrativa nucleare»

Angelo Paura, Ileana Sciarra, Marco Ventura alle pagg. 4, 5 e 15

L'analisi
**QUELLE DEMOCRAZIE
FUORI CONTROLLO**
di Giuseppe Vegas

Tutti sanno che quando infuria un uragano l'occhio del ciclone è immobile, come se ciò che accade intorno non gli appartenga. È esattamente quello che sta succedendo nei mercati mondiali. Rivoluzione nella politica delle alleanze tradizionali tra gli Stati, rivendicazioni territoriali, dazi, delocalizzazioni di siti produttivi, prospettive di abbandono della politica ambientale (...). Continua a pag. 43



L'8 Marzo a Secondigliano
Festa della donna, il carcere diventa un salone di bellezza

Melina Chiapparrino a pag. 17

Il cambio di paradigma
Cibo, Sud virtuoso sprechi al minimo e prodotti di qualità

Agricoltura, il riscatto della Piana del Sele anche il cavolfiore ottiene il marchio Igg

Anna Maria Capparelli

Mezzogiorno virtuoso: cibi bio e meno sprechi più attenzione a tavola. Il rapporto dell'Istat: il Sud preferisce il "chilometro zero". E i prodotti di alta qualità lanciano la piana del Sele: tra le Igg campeggia una nuova eccellenza, il cavolfiore. Il marchio valorizzerà la produzione.

Alle pagg. 2 e 3

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
15% ALCANTARA

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
15% ALCANTARA

NOVITÀ
FLACCONI AGETA E BEVI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



ALLARÒ
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

Il Messaggero

ALLARÒ
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 491404

€ 1,40* ARNO 147-N° 67
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 482/04 art. 1 c. 1 DD NN

NAZION.

Domenica 9 Marzo 2025 • 1 di Quaresima

IL GIORNALE DE

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Dal 12 al teatro Olimpico
Sapore di Mare
da film a musical
sarà anche serie tv
Satta a pag. 21



Nello sci super Brignone
Iapichino, lungo
d'oro 27 anni dopo
mamma Fiona
Arcobelli e Nicolielo nello Sport



Tra flirt e discrezione
170 anni di Muti
vita e bellezza
da sogno proibito
Satta a pag. 21



Scudo francese, l'Italia frena

► Meloni punta sulla Nato per la difesa comune ma Trump blocca le esercitazioni congiunte in Europa. L'Ucraina senza intelligenza americana cede nel Kursk. Mattarella: pericolose le parole russe sull'atomica

ROMA Giorgia Meloni frena Macron sullo scudo nucleare e punta sulla Nato per la difesa. Trump blocca le esercitazioni militari in Europa. Paura e Sciarra alla pag. 3 e 5

L'editoriale
QUELLE
DEMOCRAZIE
FUORI
CONTROLLO

Giuseppe Vegas

Tutti sanno che quando infuria un uragano l'occhio del ciclone è immobile, come se ciò che accade intorno non gli appartenga. È esattamente quello che sta succedendo nei mercati mondiali. Rivoluzione nella politica delle alleanze tradizionali tra gli Stati, rivendicazioni territoriali, dazi, delocalizzazione di siti produttivi, prospettive di abbandono della politica ambientale, aggressività nei rapporti commerciali, apoteosi delle criptovalute nel mondo del risparmio e dei pagamenti stanno sconvolgendo il pianeta. E, proprio nel centro dei sistemi decisionali, i responsabili istituzionali che dovrebbero dare una risposta sono fermi.

Organizzazioni internazionali, governi, parlamenti e autorità pubbliche di regolamentazione non reagiscono e danno l'impressione di essere in altre faccende affaccendati. Ovviamente non è così, ma il prodotto del loro lavoro, a volte frenetico, ma più spesso scarsamente conclusivo, risulta ininfluente rispetto al corso degli eventi.

Continua a pag. 23



Kiev, disimpegno Usa E Putin ne approfitta

Poliziotti ucraini sul luogo di un attacco russo a Dobropillia, nella regione del Donetsk (010 AF) Ventura a pag. 2

Il responsabile della sicurezza digitale

Frattasi: «Centinaia di cyberattacchi ma il Paese ora sa come difendersi»

Mario Ajello

«Per due settimane siamo stati aggrediti centinaia di volte. Ma, grazie anche al nostro operato, gli effetti di queste campagne sono ridottissimi». A dirlo a Il Messaggero è Bruno Frattasi, direttore dell'agenzia per la sicurezza digitale. «L'Europa deve prepararsi agli attacchi hacker, servono più investimenti». A pag. 4



Riforma in ritardo a Medicina il rebus dei test d'ingresso

► Corsa contro il tempo della ministra Bernini «Ce la faremo». Ma gli atenei privati si organizzano

ROMA Corsa contro il tempo alla Camera per approvare la legge delega che elimina le selezioni all'ingresso a Medicina. Ma resta l'incognita sull'avvio della riforma. L'obiettivo del governo è arrivare all'approvazione nel più breve tempo possibile. Si tratta però di una corsa a ostacoli. È il vecchio test d'ingresso rischia di non andare in soffitta. Così, nell'incertezza, molti studenti hanno deciso di procedere con i test nelle università private. Loiacono a pag. 11

Il caso Resinovich
«Mossa da lottatore per immobilizzare e soffocare Liliana»

ROMA Liliana Resinovich è deceduta «in un quadro di morte violenta», immobilizzata e soffocata. Lo dice la super perizia eseguita sul corpo della 63enne trovata morta nel 2022 a Trieste. Pozzi a pag. 12

Giornata dei diritti delle donne

La ministra Roccella
«L'educazione sessuale non riduce i femminicidi»

Valentina Pigliantile

«Aver introdotto il femminicidio nel Codice è un segnale forte», dice a Il Messaggero Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia e le pari opportunità. E l'educazione sessuale nelle scuole «non porta a un calo dei femminicidi». A pag. 8



Il commento
CHE COSA
CI INSEGNA
IL PARADOSSO
DI ZALONE



Marina Valensise

Per rovesciare in derisione la critica del patriarcato ci voleva il genio antifascista di Luca Medici da Capurso, meglio noto come Checco Zalone. Il tamarro suo alter ego in tanti film di successo, che dà (...) Continua a pag. 23

Dalla Magliana a Orlandi



La morte di Minardi
Custodiva i segreti della mala romana

ROMA È morta a 65 anni Sabrina Minardi, testimone dei più noti casi di cronaca della Capitale, come la scomparsa della Orlandi. Fu moglie dell'ex calciatore Bruno Giordano e amante di Enrico De Pedis. Mozzetti a pag. 13

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
15 CLADONIA

NOVITÀ
PLAZZONINA
AUGA E BEVI

88 integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO È ORA DI PARTIRE

Continua l'eccezionale balletto della Luna e di Marte che, avvinghiati al tuo segno con la benedizione del Sole e Saturno dal segno dei Pesci, ti proteggono e guidano i tuoi passi consentendoti di puntare dritto al tuo obiettivo. È una configurazione molto costruttiva e che esorcizza veleni e difficoltà. Ideale per viaggiare ed esplorare nuovi mondi, in prospettiva ti prepara ad affrontare sfide delicate quanto coinvolgenti nel lavoro. **MANTRA DEL GIORNO** Ogni viaggio arricchisce il mosaico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 23

* Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "L'Amore a Roma" € 6,90 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 9 marzo 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Emilia-Romagna, la manovra sulla Sanità

**Battaglia sui ticket
Forza Italia: «Irregolari»
Ma il Pd li difende**

F. Moroni a pagina 16



Colpa del clima

**Granchi blu
più numerosi
e affamati**

Bovenzi a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

Trump lascia sola Kiev, Putin avanza

Senza l'intelligence Usa, l'Ucraina è sotto tiro: i soldati sono circondati nel Kursk e i missili russi colpiscono le città. Zelensky: attacchi vili e disumani
Mattarella: da Mosca pericolosa narrativa nucleare. Tajani: truppe italiane solo con l'Onu. L'America potrebbe ritirare 35mila militari dalla Germania

**Ottaviani
e D'Amato**
alle p. 6 e 7

La lezione di De Gasperi

**L'integrazione
deve essere
anche militare**

Raffaele Marmo a pagina 9

Intervista alla ministra

**Nuovo reato
di femminicidio,
Roccella:
«Svolta culturale»**

Marin a pagina 2

I magistrati: andremo al Colle

**Giustizia, l'Anm
al governo:
«Proteremo
ovunque»**

C. Rossi a pagina 4

**A SIENA IL CICLISTA POGACAR CADE, SI RIALZA E (FERITO) TRIONFA
LA SCIATRICE BRIGNONE VINCE LA NONA GARA STAGIONALE**



Ga. Tassi e A. Costa nel QS

Alluvione, la storia di Andrea

**La forza
di raccontare
il dolore**

Valerio Baroncini A pagina 16

DALLE CITTÀ

Bologna, in piazza Verdi

**Partitella negata,
scoppia la lite
Minorenne
accoltellato al collo**

Tempera in Cronaca

Imola, lavori in zona Autodromo

**Nuova rotatoria
alla Rivazza
«Traffico più fluido»**

Servizio in Cronaca



Figlio investito: nuove indagini

**Delitto Pierina,
l'ultimo giallo**

Spadazzi a pagina 13



Ci sono più segnali che italiani

**Cartelli stradali,
un'invasione**

Bartolomei alle pagine 10 e 11



Il cartellone della 36ª edizione

**Ravenna Festival
musica di pace**

Corrado a pagina 25

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

SUSTENIUM PLUS 50+
NOVITA' FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENABENI



DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5388

DOMENICA 9 MARZO 2025

IL SECOLO XIX

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 5388

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con SPECCHIO - Anno CXXXIX - NUMERO 58, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388 200 www.manzoniadvertising.it

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La nostra Europa irrilevante che si nasconde dietro le armi

Dunque l'Europa si riarma e getta sul tavolo delle prossime guerre 800 miliardi dei suoi euro, e dunque l'Unione ha accolto l'invito del segretario generale della Nato Mark Rutte ad assumere non solo un'economia di guerra ma anche una mentalità bellica. Orvero ci prepariamo per tempo alle prossime battaglie, e lo facciamo nell'unico modo che conosciamo, all'antica. NOI NON VOGLIAMO LA GUERRA MA NON LA TEMIAMO, faceva scrivere a lettere cubitali Benito Mussolini sui muri delle case, e questo è il messaggio ancora buono perché non solo le industrie armiere ma anche i popoli assumano finalmente una mentalità bellica, il nemico è alle porte. Confesso di non avere in proposito un'idea solida e precisa, né, men che meno, di avere delle risposte plausibili, in verità ho solo domande, e le mie domande le voglio sottoporre ai lettori casamai ne ne arrivasse conforto e stimolo.

Chi è il nemico? La Russia naturalmente, che ha invaso l'Ucraina con l'intenzione di prendersene almeno una parte, quella che reputa "sua", e con questo minaccia l'Europa intera. Possibile, probabile, certo? Sono tre anni che i russi combattono in Ucraina e non si sono nemmeno avvicinati a Kyiv, non solo, pur di mantenere le loro posizioni in territorio ucraino si sono fatti portare via una parte del sacro territorio russo.

La guerra che hanno scatenato è diventata una guerra di posizione modello '14/'18 del secolo passato, hanno anche una sola remota possibilità di sostenere uno sforzo bellico che consenta loro di scatenare la nuova Grande Guerra Europea? C'è una qualche remota ragione per cui si sentano di poterlo fare? Quale? E perché? Abbiamo un precedente nella guerra scatenata da Adolf Hitler nel '39.

SEGUE / PAGINA 7

CROLLA IL NUMERO DI IMPIEGATI UNDER 35. E IN LIGURIA, REGIONE PIÙ ANZIANA D'ITALIA, IL FENOMENO SI AMPLIFICA



Cresce il numero di "over 50" al lavoro

Sono sempre più vecchi quelli che vanno al lavoro

Vent'anni dopo è l'Italia dove la forza lavoro è sempre più anziana. È l'Italia dove si va in pensione sempre più tardi, dove si fa fatica da giovani a trovare un'occupazione stabile e non precaria e magari sottopagata.

Gli "over 50" al lavoro a gennaio hanno sfiorato quota 10 milioni, cinque milioni in più rispetto allo stesso mese del 2005. E in Liguria il fenomeno si amplifica

DELL'ANTICO E MENDUNI / PAGINE 2 E 3

ROLLI

LA FORZA LAVORO INVECCHIA
NON RIESCO NEMMENO PIÙ
AD ALZARE IL PUGNO...



Redi

PESANTI BOMBARDAMENTI RUSSI SULL'UCRAINA E STRAGE DI CIVILI DOPO CHE GLI USA HANNO OSCURATO LE IMMAGINI SATELLITARI ALL'INTELLIGENCE DI KEY

Trump, addio all'Europa

Via 35 mila soldati statunitensi dalla Germania e stop alle esercitazioni comuni nel continente

Donald Trump sta considerando l'ipotesi di ritirare 35.000 soldati americani dislocati in ambito Nato in Germania per spostarli in Ungheria. Non solo. Gli Usa vorrebbero anche interrompere la partecipazione alle future esercitazioni Nato in Europa. Intanto la Russia bombarda l'Ucraina approfittando dell'oscuramento delle immagini satellitari americane, non più visibili per l'intelligenza di Kiev.

MONICA PEROSINO E ALBERTO SIMONI / PAGINA 5



Il bombardamento su Dobropillya

LAVISITA A HIROSHIMA

Ugo Magri / PAGINA 7

Mattarella: pericolosa la narrativa nucleare di Russia e Nord Corea

Il presidente Mattarella: «Sta passando l'idea che l'atomica possa diventare uno strumento ordinario. Una narrativa molto pericolosa».

STORIE CRIMINALI

Un pentito svela gli affari genovesi della 'ndrangheta

Fregatti e Indice / PAGINE 10 E 11

Per la 'ndrangheta le aziende genovesi erano «da spolpare», reinvestendo i soldi della droga.

Sabrina Mainardi, addio alla donna dei misteri d'Italia

Pierangelo Sapegno / PAGINA 13

È morta a 65 anni Sabrina Mainardi, ritenuta la super testimone del caso di Emanuela Orlandi.

L'INTERVISTA

Crepet: ai giovani va insegnato il valore della fatica

Giulia Cazzaniga / PAGINA 41

Lo psichiatra: «Ai giovani regaliamo bici elettriche invece di insegnare loro il valore della fatica».

BLUCERCHIATI SUBITO IN VANTAGGIO, POI IL PARI DI POH JAN PALO. ESPULSO AKINSANMIRO MA IL FORTINO NON CEDE



Samp, con il Palermo non basta il colpo di Coda

Massimo Coda abbracciato da Niang dopo il gol del vantaggio (foto Arveda)

ARRICHELLO, BASSO E ISOLA / PAGINE 44 - 47

LAMPO GIALLO



Secondo il dizionario etimologico Cortellazzo Zolli la parola "bullo" deriva verosimilmente dal tedesco medioevale *būle*, che significa "amico intimo". Altre fonti rintracciano l'origine nell'antico olandese *boel*, cioè "fratello". In italiano la parola compare in età rinascimentale e già col significato negativo di "giovane prepotente, bellimbusto" o anche di "sgherro violento, organizzato", cioè praticamente uno dei temibili bravi manzoniani.

Il significato attuale di "bullo" lo prendo invece dal dizionario Treccani: "giovane arrogante, violento, teppista, bravaccio". Sottolineo "giovane". Non per caso il contesto in cui siamo soliti usare la parola è quello scolastico,

LEZIONI DI BULLO

RAFFAELLA ROMAGNOLO

così come "bullizzare", termine per il quale l'Accademia della Crusca suggerisce un probabile influsso dell'inglese *to bully* (trattare in modo prepotente, intimidire).

Tutto 'sto spiegonne per dire il disagio che provo al dilagare della parola "bullo" nella definizione del comportamento di alcuni potenti. Uso improprio della parola: ai potenti, del bullo, manca il requisito essenziale della giovinezza. Uso distorto, minimizzante. Considerata la scarsa rilevanza di tutto quello che riguarda scuola e giovinezza in un mondo di vecchi, dire "bullo" di un potente è dire meno, molto meno di quello che è. Poi, si sa, la lingua è plastica, mobile, da "amico intimo" a persecutore, ma ci vogliono secoli. Nell'immediato, per descrivere certi schiaffi alla civile convivenza, mi sfiorerei di cercare un'altra parola.

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/B - GENOVA - TEL. 010 5388

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/B - GENOVA - TEL. 010 5388





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Arte. Fondazione Sandretto
Re Rebaudengo sostiene
artisti italiani e stranieri



A tavola con
**Patrizia Sandretto
Re Rebaudengo**
«L'arte è un impegno
civile, quasi politico,
nel senso della
Grecia classica»

di **Paolo Trico**
— a pagina 20



Domenica

LONDRA
QUESTA
MOSTRA NON È
UN TAROCCO

di **Martina Mazzotta**
— a pagina 7



ROMA
TORNA
CARAVAGGIO,
MAESTRO
DI LUCI
E COLORI

di **Francesca
Cappelletti** — a pagina 11



Arredo Design 24

In sala da bagno
Estetica, benessere
e funzionalità



di **Antonella Galli**
— a pagina 20

Lunedì

L'esperto risponde
La telemedicina
entra in farmacia

— Domani con Il Sole 24 Ore

Sul ring delle Borse da gennaio l'Europa guadagna il 15%, il Nasdaq perde il 6%

L'effetto Trump

Europa e Stati Uniti sempre
più distanti anche
sui mercati finanziari

Andamenti divergenti anche
sull'obbligazionario. In Cina
corrono le conglomerate

La distanza tra Usa e Ue cresce velocemente anche sui mercati finanziari. Da inizio anno l'effetto Trump ha portato alle Borse europee guadagni fino al 15%, mentre il bilancio di quelle americane è negativo. Netto è il divario sull'obbligazionario: nell'ultima settimana in Europa il rendimento dei bond sovrani decennali è cresciuto di quasi mezzo punto, mentre da metà febbraio quello del T-bond va in direzione opposta. In Cina, i titoli in rally grazie alle conglomerate. **Longo e Carlini** — a pag. 2-3

«In Europa l'Italia in prima fila per la semplificazione»

La ministra delle Riforme
ELISABETTA CASELLATI



L'iniziativa. La ministra Casellati ha aperto un canale diretto con il commissario Ue per l'Economia Dombrovskis

«La burocrazia non può essere uno stalker per cittadini e imprese, in Italia e in Europa. Non possiamo avere un nemico in casa che frena crescita e produttività». Secondo la ministra per le Riforme e la semplificazione, Elisabetta Casellati, «sono più che condivisibili le dichiarazioni del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, sulla necessità di "tagliare la burocrazia europea e l'ipertrofia normativa che penalizzano l'industria"». **Perrone** — a pag. 7

RICORDO DEL GRANDE GIURISTA SCOMPARSO VENERDI
RITRATTO DELL'AMICO GUIDO ALPA

di **Natalino Irti** — a pag. 8

L'ANNUNCIO DI TAJANI

Italia, Francia,
Germania e UK:
bene il piano
arabo per Gaza

— Servizio a pag. 11

MANCA L'AUTO USA

Ucraina, forte
offensiva russa
Truppe in ritirata
dal Kursk

— Servizio a pag. 11

CHIMICA & AGRICOLTURA

Il gigante Bayer messo a terra dall'avventura americana

di **Isabella Butacchi** — a pag. 14



Bayer -80% in Borsa. Dal 2018, con l'acquisizione di Monsanto, sul titolo pesa la sospetta cancerogenicità del diserbante Roundup

Terzo settore, ok Ue alla riforma fiscale

Non profit

Dal 2026 defiscalizzazione
utili degli Ets ed esenzioni
per le imprese sociali

Via libera della Commissione europea al regime agevolato per il Terzo settore. Il ministero del Lavoro ha annunciato la «comfort letter» che conferma la piena compatibilità della riforma con le regole sugli aiuti di Stato. Da gennaio 2026 saranno in vigore regole ad hoc che prevedono, tra l'altro, la defiscalizzazione degli utili nel limite del 6% per gli Ets e regole di esenzione per le imprese sociali. **Sepio e Sisci** — a pagina 16

L'INTERVENTO
**PREVIDENZA
E RISPARMIO
OPPORTUNITÀ
PER L'EUROPA**

di **Philippe Donnet** — a pag. 16

LA SICUREZZA POST USA

UNA DIFESA COMUNE EUROPEA NON È IRREALISTICA

di **Sergio Fabbrini**

Trump ha fatto ciò che Putin non era riuscito a fare: metterci paura. L'aggressione russa dell'Ucraina nel 2022 o l'annessione russa della Crimea nel 2014 non avevano cambiato il modo di pensare degli europei. La nostra sicurezza ha continuato ad essere garantita dalla Nato e dalle capacità militari americane al suo interno. Il ritorno di Trump alla Casa Bianca ha cambiato tutto. Oggi, l'Europa è schiacciata tra due poteri nazionali, ad est e ad ovest, entrambi con forti aspirazioni imperiali. Se non riusciamo a difenderci da tali pressioni, le nostre libertà saranno a rischio. Chi vuole un'Europa disarmata, lavora per un'Europa sottomessa. Chi non vuole un'Europa sottomessa, però, deve avere le idee chiare su come costruire la nostra sicurezza in un'epoca post-americana. Mi esprimo a punti. Primo. La Nato rimane la base della nostra sicurezza, anche nella sua versione post-americana. Non sarà possibile, per Trump, uscire dalla Nato.
— Continua a pagina 8

ILLIBERALISMO MAGA

PERCHÉ CRESCONO LE DISUGUAGLIANZE

di **Fabrizio Onida**

L'impatto del MAGA (Make America Great Again) sulla cultura politica del mondo in cui viviamo si farà sentire a lungo, al di là della retorica sull'"alba dell'età dell'oro" proclamata da Trump nel suo logorroico discorso sullo stato dell'Unione del 4 marzo. Mi concentro su una domanda classica, che negli anni 2000 sta riemergendo con rinnovato vigore: la crescita del reddito e della ricchezza di un'area del mondo comporta inevitabilmente l'aumento delle disuguaglianze economiche e sociali al suo interno? E di conseguenza aumenta nel tempo la distanza fra il reddito per abitante medio dei paesi in cima e al fondo della classifica mondiale?
— Continua a pagina 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Ambrosiano
ACQUISTIAMO OREFICERIA

€ 56,70/GR

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Trasparenza +5.000 PUNTI DI CREDITO E STELLE SU 5

PAOLO CATTIN





IL PONTEFICE AL GEMELLI

Francesco, «lieve miglioramento»
E non si parla più di polmonite

a pagina 12



GIURISTI VATICANI AL LAVORO

Così la Chiesa aiuta il Papa
al governo dal letto d'ospedale

Capozza a pagina 12



SCI

Brignone vince ancora
e vede la Coppa del Mondo

Lo Russo a pagina 26

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

Prima Domenica di Quaresima

Domenica 9 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 67 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Scopri da solo
chi si nasconde
sotto il burqa

DI TOMMASO CERNO

Noi poveri cristiani, nel senso gergale del termine, ci eravamo illusi che l'8 marzo fosse ancora la festa della donna. E noi omaccioni, maschi alfa, mi ci metto pure io che non lo sarei propriamente ma mi rendo conto di avere modi e pensieri di quello che un tempo si chiamava il sesso forte, abbiamo ancora tanta strada da fare prima di poterci dire capaci di attuare una parità sostanziale. Credevamo quindi che questa tappa annuale ci servisse a riflettere e a unirci sull'idea che l'Occidente, almeno sulla donna, sta meglio degli altri. Ci siamo invece ritrovati in una surreale apologia islamista messa in scena da finte femministe di sinistra che di fatti accusano le democrazie con tutti i loro ritardi di essere patriarcali. E rispondono a questa grande bugia con l'antisemitismo e la difesa di regimi teocratici dove la donna è suddita e coperta dall'orrore maschilista peggiore rimasto al mondo. Mi aspetto da questi signori che predicano democrazia e Costituzione che il prossimo anno l'8 marzo indiranno un concorso a premi. Perché se va avanti così in piazza ci ritroveremo le donne col burqa a spiegarci il futuro e l'uguaglianza. E dovremo indovinare noi chi sono.

DI LUIGI TIVELLI

Se nell'area
dei Lib c'è già
Forza Italia

a pagina 6

ci mancava l'8 marzo islamico

Altro che Giornata della Donna
Nei cortei poche mimose
e tanti slogan politici
E la piazza diventa antisemita
Cori contro «Israele maledetta»
Minacce a Valditara e al governo
«Più trans, meno Trump»
E a Monfalcone nasce
il primo movimento islamista
che vuole prendere il Comune

Di Capua e Mineo
alle pagine 2 e 4



DI FRANCESCA
ALBERGOTTI
Che tristezza
quelle donne
«contro»
a pagina 3

DI GIULIA
SORRENTINO
Il caso Diciotti
e il rischio
class action
Sorrentino a pagina 5

Il Tempo di Osho
Sosta selvaggia, boom di multe
A Roma oltre 2mila al giorno



Gobbi a pagina 18

PARLA LIVIA TURCO
«Tante donne
ma la piazza
della sinistra
non è mai stata
antisemita»

Sirignano a pagina 3

DI ROBERTO
ARDITI

Monfalcone e
la Tigre del Bengala
che sbrana il Pd

a pagina 4

DI ANDREA
RUGGIERI

Il paradosso italiano
Pagato dai cittadini
chi viola le norme

a pagina 5



**Il piano segreto
di Ursula & co.
per mettere ko Trump**

DI LUIGI BISIGNANI
a pagina 9

DOPO LE ELEZIONI IN GERMANIA

Tutto come previsto
Intesa tra centristi e Spd
Torna il modello Merkel
Ma la destra cresce ancora



Tutto come previsto per il governo in Germania. Rinasce un'altra edizione della Große Koalition con l'accordo tra centristi e socialdemocratici. Torna il modello Merkel e la destra di AfD cresce ancora.

Caro a pagina 11

DI GIANLUIGI
PARAGONE

Il riarmo scalda
solo l'animo
dei politici

a pagina 10

DI DANIELE
FRANZ

Ursula e Macron
la nostra pazienza
ha un limite

a pagina 9

GLI AZZURRI AD ANCONA

Forza Italia verso il congresso Ppe
Tajani: «Garantire sicurezza»
Metsola: «Ora pace stabile»

Cingoli a pagina 7

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 30

LA SAPIENZA

SnapHistory
l'app di storia
a portata di click

Simongini a pagina 20

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
SUSTENIUM PLUS 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

INIZIATIVA DELLA LEGA

Mille gazebo
per la pace fiscale
e la fine della guerra
in Ucraina

Mille gazebo del Carroccio per la pace fiscale e a Kiev. Appello di Salvini al presidente Macron: «Non fermi la pace».

Rosati a pagina 6



LA NAZIONE

DOMENICA 9 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



DANIEL BUREN

FARE
DISFARE
RIFARE

LAVORI
IN SITU E SITUATI
1968—2025

Pistoia, Palazzo Buontalenti

8 marzo—27 luglio 2025



Foto: archivio Daniel Buren, Pistoia, 2025. Courtesy Fondazione Pistoia e Musei, foto OMDStudio, Ela B all'ombra © D3 - B&E Roma



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA



Affari&Finanza
La risposta cinese
ai dazi americani

R sport

Brignone, altra vittoria
vicino record di Tomba

di **MATTIA CHIUSANO** nello sport



Domenica
9 marzo 2025

Anno 50 - N° 58

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

La sinistra il riarmo e la pace

di **EZIO MAURO**

Cos'è la destra allo stato puro, e cosa sta facendo, non è mai stato chiaro come in queste settimane, quando Trump sembra incidere ogni giorno direttamente nel marmo le tavole della nuova legge: e periscono i nemici, ovunque si annidano. Cosa fa la sinistra, è più difficile da decifrare: eppure decisivo, per comprendere se c'è un'alternativa a questa età del ferro spacciata per oro, qual è oggi il compito e l'obiettivo dell'opposizione democratica, e se è ancora in grado di contendere il futuro alla destra nel mondo capovolto in cui viviamo.

Trump si muove in una verità inventata, ma qui incontra comunque i suoi elettori, perché allo scenario virtuale fa seguire i fatti, con l'ideologia che crea la realtà. Sa di essere stato sbalzato fuori dalla Casa Bianca dal voto popolare: ha preferito mostrarsi vittima piuttosto che sconfitto, e ha violato il suo dovere di fedeltà alla repubblica incoraggiando la ribellione eversiva che assaltava il Campidoglio, fondando il movimento Maga su una genesi insurrezionale. Ha quindi accettato il nuovo responso delle urne perché aveva vinto, ma ha immediatamente avviato la guerra finale contro la liberal-democrazia, in nome di un potere verticale che trasferisce ogni sovranità dal popolo all'eletto, subordinando ogni altro potere.

continua a pagina 19

Difesa, il piano italiano

Il governo punta ad arruolare nell'esercito fino a 40mila soldati a partire dal 2027
Ondata di raid russi sull'Ucraina. Mattarella: da Mosca narrativa pericolosa sul nucleare



Iceberg e ghiaccio a Nuuk, la capitale della Groenlandia, minacciata ora dal presidente Trump

IL REPORTAGE

dalla nostra inviata **ANNA LOMBARDI**

Nella Groenlandia minacciata da Trump

alle pagine 16 e 17

L'Italia parteciperà ai vertici di Parigi per discutere della coalizione di «volenterosi» da spedire in Ucraina a pace raggiunta. Il governo, che aveva escluso la possibilità di partecipare a una missione militare ristretta, è pronto a valutare il sì in caso di allargamento a nazioni extra Ue. Piano della Difesa per arruolare nell'esercito fino a 40mila soldati dal 2027. Intanto ondata di raid russi in Ucraina. E Mattarella avverte sul pericolo nucleare.

di **BRERA, DE CICCO, FRANCESCHINI, GINORI, GUERRERA, MASTROLILLI e VECCHIO**

da pagina 2 a pagina 8

LA LETTERA

di **MAURIZIO LANDINI**

Perché la Cgil sarà in piazza il 15 marzo a Roma

Caro direttore, l'Unione Europea o è per la pace, i diritti e il lavoro o non è. La Cgil non condivide e intende contrastare l'iniziativa della Commissaria europea e del Consiglio che hanno deciso un piano di riarmo generalizzato delle singole nazioni di 800 miliardi, evitando un voto del Parlamento europeo. La priorità deve essere lavoro pace diritti. L'Europa, del resto, è nata per questo. Davanti alle sfide inedite e ai nuovi problemi internazionali, è importante non stare a guardare, ma discutere per capire, ascoltarci per unirici e mobilitarci insieme.

a pagina 10

Risse da quadro quando il bullismo si fa capolavoro

LE IDEE

di **JACOPO VENEZIANI**

Nello Studio Ovale della Casa Bianca, il bullo e il suo rivale si fissano in cagnesco. Uno si aggiusta la cravatta con l'aria da arrogante del padrone di casa. L'altro stringe i pugni sulle ginocchia, deciso a non abbassare lo sguardo per primo. Donald Trump e Volodymyr Zelensky sono caratteri scolpiti nella postura, prima che nelle parole.

alle pagine 52 e 53



Presidentessa tutte le first lady del Quirinale

di **SIMONETTA FIORI**

alle pagine 32 e 33

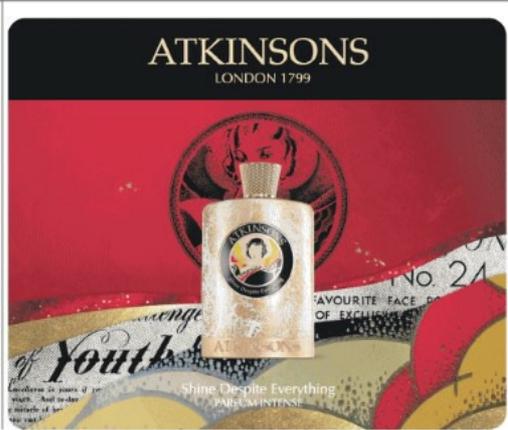
Quelli della notte quarant'anni fa la rivoluzione tv

L'ANNIVERSARIO

di **FRANCESCO MERLO**

40 anni di *Quelli della notte*, «che io immaginai - confessa Arbore - dolosamente, a futura memoria, per i poster del 2050», si sottraggono alla liturgia degli anniversari, la «bella e amabile illusione», perché l'arte è profetia e nel 1985 il tormentone «non capisco ma mi adegua» anticipava il trasformarsi galleggiando di Conte e di Salvini, di Renzi e di Calenda.

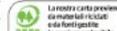
alle pagine 42 e 43



Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,20 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,09 - Svizzera Italiana CHF 3,59 - Svizzera Francese Tedesco CHF 4,20

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - Via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzonici.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati ed è certificata in materia ambientale

NZ



IL CASO
La forza che viene dall'8 Marzo
"Un'impennata di denunce"
AMABILE, CAMILLI, CATALI - PAGINA 15

IL CALCIO
Toro rimontato a Parma, 2-2
ma brilla il genio di Elmas
GIANLUCA ODDENINO - PAGINE 22 E 23

LO SCI E L'ATLETICA
Brignone fenomeno gigante
Iapichino e Diaz, salti nell'oro
DANIELA COTTO, GIULIA ZONCA - PAGINE 30 E 31



LA STAMPA

DOMENICA 9 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
2,20 € (CON SPECCHIO) ■ ANNO 159 ■ N. 67 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ www.lastampa.it

L'EDITORIALE SPECIAL OLYMPICS VANCE, KENNEDY E LA LEZIONE DELLA GENTILEZZA

ANDREA MALAGUTI
«Non conosco nessun segno di superiorità nell'uomo che quello di essere gentile» - Ludwig Van Beethoven

Venerdì sera, cena per celebrare le Special Olympics, i Giochi per atleti con disturbi cognitivi inaugurati ieri qui a Torino. Tim Shriver, figlio di Eunice Shriver, nipote di John e Bob Kennedy e chairman della manifestazione, è seduto di fianco a Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e ad Angelo Moratti. È identico ai suoi zii. Un clone. Quasi impossibile non fissarlo. Sembra uscito da un tubo catodico degli Anni Sessanta. Come se fosse il volto stesso dell'America. Ma, probabilmente, di un'altra America. Un'America piena di sogni. Un'America che abbiamo amato.

Assieme a lui ci sono diversi governatori democratici arrivati dagli States, si parla molto di Trump, anche se nessuno vuole farlo in chiaro. Non è il luogo, non è il tempo, sono tutti qui per questa maestosa e sottovalutata festa della sensibilità umana. I discorsi che si rincorrono sono comunque molto simili. Uno dice: «Spero che alla Casa Bianca non siano impazziti. Il nostro atteggiamento su Kiev finirà per autorizzare i cinesi a invadere Taiwan».

IL GIORNALONE
LA PACE È VICINA
RAT-TA-TA
TA-TA
NON SENTO!
A CURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 16 E 17

SPETTACOLARE CERIMONIA DI INAUGURAZIONE A TORINO DEI GIOCHI INVERNALI SPECIAL OLYMPICS

Il mondo migliore

NICCOLÒ LANCAN

Il volto buono dei Vance
ANDREA JOLY, GIOVANNITURI

Il volo dei cervelli ribelli
GIANLUCA NICOLETTI

DANIEL SLOVACZKON, REPORTER

NATO, TRUMP FERMA LE ESERCITAZIONI STOP AGLI AIUTI USA, STRAGE NEGLI ATTACCHI DI MOSCA IN UCRAINA

Piano per l'esercito italiano quarantamila militari in più

Mattarella contro Mosca e Corea del Nord: pericolosa narrativa nucleare

CAPURSO, MAGRI, MALFETANO, PEROSINO, SIMONI
Addestrare fra i 30 e i 40 mila militari in più. Aumentare di oltre un terzo la capacità difensiva italiana. Arrivare alla soglia di circa 135 mila soldati. Non più riservisti, come si discuteva fino a qualche mese fa, ma effettivi "pronti" nel giro di qualche anno. Secondo quanto risulta a *La Stampa* è il modello a cui ha cominciato a lavorare lo Stato Maggiore della Difesa.
CON IL TACCUINO DI MARCELLO SORGI - PAGINE 6-10

Perché Meloni non può rifiutare lo stato di diritto
Vladimiro Zagrebelsky

IL REPORTAGE
Donbass, in prima linea nell'inferno di Pokrovsk
BERNARD-HENRI LÉVY
Il presidente Zelensky mi riceve in un seminterrato protetto di questa Città Proibita che è l'Amministrazione. Come si sente, alla vigilia del volo per Washington? «Bene. Nulla è deciso, però. Non so che cosa vuole Trump, né se farò davvero questo viaggio». Perché non è fiducioso? - PAGINE 9 E 9

LE IDEE
Finalmente l'Europa adesso è credibile
Alan Friedman
Se in Usa non si può più neanche chiamarsi Gay
Assia Neumann Dayan
Roma dopo Berlino ora serve l'austerità
Veronica De Romanis

IL RACCONTO Quando la coscienza diventa il baluardo per difenderci dagli uomini peggiori

VITO MANCUSO
Ci sono momenti nella storia in cui sembra che si avverino le antiche parole del salmo: «Emergono i peggiori tra gli uomini». I giorni che stiamo vivendo fanno emergere i peggiori tra gli uomini. Qual è allora il compito della coscienza? È triplice: individuazione, difesa esterna, difesa interna. Quanto al primo punto, è significativo che di recente sia stato riesumato un termine così desueto da apparire un neologismo: "cachistocrazia", alla lettera "il governo dei peggiori", l'esatto contrario di aristocrazia, il governo dei più competenti. - PAGINE 26 E 27

IL DIBATTITO

Se il coraggio non è solo degli eroi ma è virtù dei giusti
ANNA FOA
Si fa un gran parlare di coraggio, molto di più, ci sembra, che nel recente passato. In questi rapidi cambiamenti degli eventi, sembrano cambiare non solo le nostre emozioni ma anche i nomi con cui le designiamo. Usiamo ormai definire "coraggio" comportamenti che fino a non molto tempo fa ci potevano sembrare comuni, segno al massimo di un alto sentire. Abbiamo bisogno di coraggio, di trovare esempi di cuori senza timori e senza viltà. Coraggio viene infatti da "cuore", dal tardo latino "coraticum". Ammiriamo il coraggio, ma non c'è anche una mancanza di coraggio in questo bisogno di ammirarlo? - PAGINA 27

L'INCHIESTA SULLA GINTONERIA

Così la Milano degli eccessi è stata tradita dalla "fresca"

ALESSANDRO ROBECCHI
«Fare ballare la fresca». La caricatura di un gergo milanese che sta per: spendere soldi, molti, buttarli dalla finestra, ostentare lo spreco, l'equivalente di accendersi il sigaro con un biglietto da cento dollari. Il tutto ambientato nell'immediata periferia della Stazione Centrale di Milano. - PAGINA 20

LA MORTE DI SABRINA MINARDI

Quei misteri della Magliana sepolti con la donna del boss

PIERANGELO SAPEGNO
Era una donna tragica, Sabrina Minardi, caduta in mezzo ai misteri d'Italia e distrutta dalla sua stessa storia. È stata la superestimazione del caso Orlandi, l'ex moglie di Bruno Giordano e l'amante di Renato De Pedis, boss della Magliana: verità e incubi, segreti svelati mai creduti. - PAGINA 19

SPECCHIO

La società delle ex

SIMONETTA SCIANDIVASCI

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l.
Castelletto Ticino (NO) - Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



Citta della Spezia

Primo Piano

Giornata della donna, la Regione vara un board per l'occupazione e la presenza femminile ai vertici della blue economy

Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocato cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, in modo da avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro d'ispirazione (dal 18 al 21 novembre). In collaborazione con WISTA Italy sarà inoltre proposta una giornata di convegno dedicata al confronto tra il mondo femminile e quello maschile in ragione della formazione del nuovo management italiano. La scelta di un ambito come la blue economy per questa iniziativa è quasi naturale per la Liguria: cantieristica, nautica, turismo balneare, pesca, trasporto marittimo, attività portuali, logistica sono infatti il nocciolo di un'industria che, per la nostra regione, è strategica. Tra i diversi e articolati numeri che delineano questa realtà all'interno del XII Rapporto sull'Economia del Mare 2024, ne spicca uno: tra le prime 10 province italiane per incidenza di imprese che operano nella blue economy sul totale sono presenti tutte le quattro province liguri. Nella classifica provinciale relativa alla percentuale di valore aggiunto legato alla blue economy sul totale, nelle prime 10 posizioni ci sono 3 province liguri (La Spezia, Genova e Savona), e in quella



03/08/2025 17:40

Comunicato Stampa

Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocato cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, in modo da avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro

Citta della Spezia

Primo Piano

relativa alla percentuale di occupati ci sono, ancora una volta tutte le 4 province liguri. La Liguria primeggia anche nella classifica delle regioni: il 10,6% delle imprese che operano sul territorio è attiva dell'economia del mare, come anche nelle classifiche nazionali per quanto riguarda il valore aggiunto (11,9% del totale) e occupati (14,4 %): un lavoratore ligure su 7 lavora nella blue economy. In entrambi i casi l'incidenza registrata dalla Liguria è quasi il doppio di quella della regione che segue al secondo posto. Per quanto riguarda la nautica da diporto, manifattura simbolo del Made in Italy, secondo i dati sull'andamento del settore pubblicati su "La Nautica in Cifre LOG", pubblicazione realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica, nel 2023 il settore ha prodotto un fatturato record di 8,33 miliardi di euro, 1 miliardo in più rispetto al 2022, soprattutto grazie a una crescita imponente delle esportazioni: nel 2023 infatti l'export ha valso oltre 4 miliardi di euro, con un tasso di esportazione pari al 90% del totale. Scendendo più nel dettaglio, secondo il report "Geografie della filiera nautica italiana" del 2022, realizzato da Fondazione Symbola su commissione di Confindustria Nautica, il polo produttivo dell'Alto Mediterraneo (che racchiude le province di Genova, La Spezia, Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno) è al primo posto nella classifica dei poli produttivi territoriali della nautica italiana: qui si trova il 22% delle imprese italiane della cantieristica nautica, il 31,1% degli addetti del settore (6.122), e sempre qui viene generato il 50% del fatturato nautico italiano. Per quanto riguarda la produzione cantieristica la Liguria è la regione al primo posto in Italia per valore aggiunto, quasi 280 milioni di euro, e occupati, oltre 3.500, ed è quella che più di tutte incide sul totale nazionale: 19 % in termini di prodotto, 16,8% in termini di occupazione, con al secondo posto al Toscana, che condivide, come detto, con la Liguria il distretto produttivo dell'Alto mediterraneo. Numeri lusinghieri a cui fa da contraltare la scarsa rappresentanza femminile ai vertici del mondo marittimo. A livello nazionale, infatti, nessuno dei presidenti delle 16 Autorità Portuali è donna: l'unica eccezione è proprio in Liguria, dove il commissario dell'Autorità del Mar ligure Orientale è Federica Montaresi. Tra i segretari delle Autorità Portuali, su 16, vi è un'unica donna. Così come il direttivo dell'Associazione terminalisti è composto da 17 uomini e una donna. Il direttivo di Confitarma è composto da 11 uomini e due donne, quello di Assarmatori è composto da 11 uomini e una donna. Nel settore dei marittimi, su 1,2 milioni di addetti le donne sono solo il 2% e di queste il 94% è impiegato nel settore crociere. In **Assoporti** il 31% dei ruoli dirigenziali è ricoperto da donne, quasi un'eccezione. "La Blue economy - ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - è un pilastro strategico della nostra regione e rappresenta un'economia che cresce rapidamente e che per affrontare le sfide globali ha bisogno di innovazione, sostenibilità e inclusione. Le donne devono avere un ruolo centrale nella leadership di questo settore perché le aziende che puntano su una leadership inclusiva con una forte presenza femminile sono più innovative, più competitive e sostenibili. Diversi studi dimostrano che le imprese guidate da team diversificati hanno migliori performance economiche e una maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti. E anche se il divario di genere continua a rappresentare una costante nel

Citta della Spezia

Primo Piano

mondo del lavoro, la percentuale di donne, sia in funzioni amministrative che dirigenziali nel Comune di Genova e in Regione Liguria è aumentata. Proprio nel nostro ente quasi il 60% dei direttori è donna, così come il 47% dei dirigenti e il 61% dei funzionari regionali. E, cosa ancora più importante, non c'è alcuna differenza di stipendio, quando invece sappiamo che nell'industria privata c'è ancora un gap che talvolta arriva al 20 - 25%. E' evidente che è necessario educare: la scuola, la famiglia e tutto il sistema e insegnare che la differenza è un valore e discriminare vuol dire danneggiare la società". "L'iniziativa che stiamo sostenendo è nata proprio dalla considerazione dell'importante ruolo svolto dalla Liguria nel settore della blue economy, un ruolo di guida in una realtà però che non tiene conto di un'adeguata presenza femminile ai vertici delle aziende del settore. - ha spiegato l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro - Per questo riteniamo che Regione debba portare avanti politiche che siano da esempio a livello nazionale. Dobbiamo abbattere gli ostacoli promuovendo misure che favoriscano la parità di genere e l'accesso delle giovani donne alle competenze STEM, fondamentali per la blue economy del futuro e per tutti i settori. Non a caso proprio lunedì presenteremo i risultati di alcuni webinar promossi da Regione e dedicati all'incontro tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e diverse testimonial che raccontano i percorsi intrapresi in ambito lavorativo, superando gli stereotipi di genere. La creazione di una rete di donne leader nella blue economy passa anche dai banchi di scuola e dalle iniziative di formazione e sensibilizzazione promosse dalle amministrazioni". Più informazioni.

Genova24

Primo Piano

8 marzo, dalla Regione un board a sostegno all'occupazione femminile nella blue economy

Il gruppo di lavoro è stato presentato con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare Liguria. Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase

Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocatessa cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, in modo da avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro d'ispirazione (dal 18 al 21 novembre). In collaborazione con WISTA Italy sarà inoltre proposta una giornata di convegno dedicata al confronto tra il mondo femminile e quello maschile in ragione della formazione del nuovo management italiano. La scelta di un ambito come la blue economy per questa iniziativa è quasi naturale per la Liguria: cantieristica, nautica, turismo balneare, pesca, trasporto marittimo, attività portuali, logistica sono infatti il nocciolo di un'industria che, per la nostra regione, è strategica. Tra i diversi e articolati numeri che delineano questa realtà all'interno del XII Rapporto sull'Economia del Mare 2024, ne spicca uno: tra le prime 10 province italiane per incidenza di imprese che operano nella blue economy sul totale sono presenti tutte le quattro province liguri. Nella classifica provinciale relativa alla percentuale



03/08/2025 15:42

Il gruppo di lavoro è stato presentato con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare Liguria. Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocatessa cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio).

Genova24

Primo Piano

di valore aggiunto legato alla blue economy sul totale, nelle prime 10 posizioni ci sono 3 province liguri (La Spezia, Genova e Savona), e in quella relativa alla percentuale di occupati ci sono, ancora una volta tutte le 4 province liguri. La Liguria primeggia anche nella classifica delle regioni: il 10,6% delle imprese che operano sul territorio è attiva dell'economia del mare, come anche nelle classifiche nazionali per quanto riguarda il valore aggiunto (11,9% del totale) e occupati (14,4%): un lavoratore ligure su 7 lavora nella blue economy. In entrambi i casi l'incidenza registrata dalla Liguria è quasi il doppio di quella della regione che segue al secondo posto. Per quanto riguarda la nautica da diporto, manifattura simbolo del Made in Italy, secondo i dati sull'andamento del settore pubblicati su "La Nautica in Cifre LOG", pubblicazione realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica, nel 2023 il settore ha prodotto un fatturato record di 8,33 miliardi di euro, 1 miliardo in più rispetto al 2022, soprattutto grazie a una crescita imponente delle esportazioni: nel 2023 infatti l'export ha valso oltre 4 miliardi di euro, con un tasso di esportazione pari al 90% del totale. Scendendo più nel dettaglio, secondo il report "Geografie della filiera nautica italiana" del 2022, realizzato da Fondazione Symbola su commissione di Confindustria Nautica, il polo produttivo dell'Alto Mediterraneo (che racchiude le province di Genova, La Spezia, Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno) è al primo posto nella classifica dei poli produttivi territoriali della nautica italiana: qui si trova il 22% delle imprese italiane della cantieristica nautica, il 31,1% degli addetti del settore (6.122), e sempre qui viene generato il 50% del fatturato nautico italiano. Per quanto riguarda la produzione cantieristica la Liguria è la regione al primo posto in Italia per valore aggiunto, quasi 280 milioni di euro, e occupati, oltre 3.500, ed è quella che più di tutte incide sul totale nazionale: 19 % in termini di prodotto, 16,8% in termini di occupazione, con al secondo posto la Toscana, che condivide, come detto, con la Liguria il distretto produttivo dell'Alto mediterraneo. Numeri lusinghieri a cui fa da contraltare la scarsa rappresentanza femminile ai vertici del mondo marittimo. A livello nazionale, infatti, nessuno dei presidenti delle 16 Autorità Portuali è donna: l'unica eccezione è proprio in Liguria, dove il commissario dell'Autorità del Mar ligure Orientale è Federica Montaresi. Tra i segretari delle Autorità Portuali, su 16, vi è un'unica donna. Così come il direttivo dell'Associazione terminalisti è composto da 17 uomini e una donna. Il direttivo di Confitarma è composto da 11 uomini e due donne, quello di Assarmatori è composto da 11 uomini e una donna. Nel settore dei marittimi, su 1,2 milioni di addetti le donne sono solo il 2% e di queste il 94% è impiegato nel settore crociere. In **Assoport** il 31% dei ruoli dirigenziali è ricoperto da donne, quasi un'eccezione. "La Blue economy - ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - è un pilastro strategico della nostra regione e rappresenta un'economia che cresce rapidamente e che per affrontare le sfide globali ha bisogno di innovazione, sostenibilità e inclusione. Le donne devono avere un ruolo centrale nella leadership di questo settore perché le aziende che puntano su una leadership inclusiva con una forte presenza femminile sono più innovative, più competitive e sostenibili. Diversi studi dimostrano che le imprese guidate da team diversificati

Genova24

Primo Piano

hanno migliori performance economiche e una maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti. E anche se il divario di genere continua a rappresentare una costante nel mondo del lavoro, la percentuale di donne, sia in funzioni amministrative che dirigenziali nel Comune di Genova e in Regione Liguria è aumentata. Proprio nel nostro ente quasi il 60% dei direttori è donna, così come il 47% dei dirigenti e il 61% dei funzionari regionali. E, cosa ancora più importante, non c'è alcuna differenza di stipendio, quando invece sappiamo che nell'industria privata c'è ancora un gap che talvolta arriva al 20 - 25%. E' evidente che è necessario educare: la scuola, la famiglia e tutto il sistema e insegnare che la differenza è un valore e discriminare vuol dire danneggiare la società". "L'iniziativa che stiamo sostenendo è nata proprio dalla considerazione dell'importante ruolo svolto dalla Liguria nel settore della blue economy, un ruolo di guida in una realtà però che non tiene conto di un'adeguata presenza femminile ai vertici delle aziende del settore. - ha spiegato l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro - Per questo riteniamo che Regione debba portare avanti politiche che siano da esempio a livello nazionale. Dobbiamo abbattere gli ostacoli promuovendo misure che favoriscano la parità di genere e l'accesso delle giovani donne alle competenze STEM, fondamentali per la blue economy del futuro e per tutti i settori. Non a caso proprio lunedì presenteremo i risultati di alcuni webinar promossi da Regione e dedicati all'incontro tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e diverse testimonial che raccontano i percorsi intrapresi in ambito lavorativo, superando gli stereotipi di genere. La creazione di una rete di donne leader nella blue economy passa anche dai banchi di scuola e dalle iniziative di formazione e sensibilizzazione promosse dalle amministrazioni".

Il Vostro Giornale

Primo Piano

Giornata della donna, Regione: sostegno all'occupazione femminile nella blue economy

Il gruppo di lavoro è stato presentato con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare Liguria. Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocato cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, in modo da avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro d'ispirazione (dal 18 al 21 novembre). In collaborazione con WISTA Italy sarà inoltre proposta una giornata di convegno dedicata al confronto tra il mondo femminile e quello maschile in ragione della formazione del nuovo management italiano. La scelta di un ambito come la blue economy per questa iniziativa è quasi naturale per la Liguria: cantieristica, nautica, turismo balneare, pesca, trasporto marittimo, attività portuali, logistica sono infatti il nocciolo di un'industria che, per la nostra regione, è strategica. Tra i diversi e articolati numeri che delineano questa realtà all'interno del XII Rapporto sull'Economia del Mare 2024, ne spicca uno: tra le prime 10 province italiane per incidenza di imprese che operano nella blue economy sul totale sono presenti tutte le quattro province liguri. Nella classifica provinciale relativa alla percentuale



Il gruppo di lavoro è stato presentato con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare Liguria. Un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà la Regione Liguria, e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro, in un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy, ma anche e soprattutto la presenza di donne ai vertici di questo mondo, così importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi, 8 marzo, Giornata internazionale della donna, con il supporto di Wista Italy, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. Si tratta della presidente di Wista Italy Costanza Musso, della responsabile della sede di Arenzano della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile e membro del consiglio direttivo di Wista Italy Caterina Cerrini, del direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella, della board member di Phase Motion Sonia Sandei, del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi, della head of marine operation and compliance division presso Maritime Cook Islands Rachele Andreani, della senior manager di MSC Crociere Carla Gotta, della marine claim specialist e presidente di I.M.A.S.CO Chiara De Angelis, della commercial Director di Vado Gateway Daniela Mossa e di Barbara Pozzolo avvocato cassazionista e mediatore e membro nel Collegio dei Probiviri in Wista Italy in qualità di coordinatrice. Tutte imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare: l'attenzione a queste storie costituirà inoltre il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025 quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio).

Il Vostro Giornale

Primo Piano

di valore aggiunto legato alla blue economy sul totale, nelle prime 10 posizioni ci sono 3 province liguri (La Spezia, Genova e Savona), e in quella relativa alla percentuale di occupati ci sono, ancora una volta tutte le 4 province liguri. La Liguria primeggia anche nella classifica delle regioni: il 10,6% delle imprese che operano sul territorio è attiva dell'economia del mare, come anche nelle classifiche nazionali per quanto riguarda il valore aggiunto (11,9% del totale) e occupati (14,4%): un lavoratore ligure su 7 lavora nella blue economy. In entrambi i casi l'incidenza registrata dalla Liguria è quasi il doppio di quella della regione che segue al secondo posto. Per quanto riguarda la nautica da diporto, manifattura simbolo del Made in Italy, secondo i dati sull'andamento del settore pubblicati su "La Nautica in Cifre LOG", pubblicazione realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica, nel 2023 il settore ha prodotto un fatturato record di 8,33 miliardi di euro, 1 miliardo in più rispetto al 2022, soprattutto grazie a una crescita imponente delle esportazioni: nel 2023 infatti l'export ha valso oltre 4 miliardi di euro, con un tasso di esportazione pari al 90% del totale. Scendendo più nel dettaglio, secondo il report "Geografie della filiera nautica italiana" del 2022, realizzato da Fondazione Symbola su commissione di Confindustria Nautica, il polo produttivo dell'Alto Mediterraneo (che racchiude le province di Genova, La Spezia, Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno) è al primo posto nella classifica dei poli produttivi territoriali della nautica italiana: qui si trova il 22% delle imprese italiane della cantieristica nautica, il 31,1% degli addetti del settore (6.122), e sempre qui viene generato il 50% del fatturato nautico italiano. Per quanto riguarda la produzione cantieristica la Liguria è la regione al primo posto in Italia per valore aggiunto, quasi 280 milioni di euro, e occupati, oltre 3.500, ed è quella che più di tutte incide sul totale nazionale: 19 % in termini di prodotto, 16,8% in termini di occupazione, con al secondo posto la Toscana, che condivide, come detto, con la Liguria il distretto produttivo dell'Alto mediterraneo. Numeri lusinghieri a cui fa da contraltare la scarsa rappresentanza femminile ai vertici del mondo marittimo. A livello nazionale, infatti, nessuno dei presidenti delle 16 Autorità Portuali è donna: l'unica eccezione è proprio in Liguria, dove il commissario dell'Autorità del Mar ligure Orientale è Federica Montaresi. Tra i segretari delle Autorità Portuali, su 16, vi è un'unica donna. Così come il direttivo dell'Associazione terminalisti è composto da 17 uomini e una donna. Il direttivo di Confitarma è composto da 11 uomini e due donne, quello di Assarmatori è composto da 11 uomini e una donna. Nel settore dei marittimi, su 1,2 milioni di addetti le donne sono solo il 2% e di queste il 94% è impiegato nel settore crociere. In **Assoport** il 31% dei ruoli dirigenziali è ricoperto da donne, quasi un'eccezione. "La Blue economy - ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - è un pilastro strategico della nostra regione e rappresenta un'economia che cresce rapidamente e che per affrontare le sfide globali ha bisogno di innovazione, sostenibilità e inclusione. Le donne devono avere un ruolo centrale nella leadership di questo settore perché le aziende che puntano su una leadership inclusiva con una forte presenza femminile sono più innovative, più competitive e sostenibili. Diversi studi dimostrano che le imprese guidate da team diversificati

Il Vostro Giornale

Primo Piano

hanno migliori performance economiche e una maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti. E anche se il divario di genere continua a rappresentare una costante nel mondo del lavoro, la percentuale di donne, sia in funzioni amministrative che dirigenziali nel Comune di Genova e in Regione Liguria è aumentata. Proprio nel nostro ente quasi il 60% dei direttori è donna, così come il 47% dei dirigenti e il 61% dei funzionari regionali. E, cosa ancora più importante, non c'è alcuna differenza di stipendio, quando invece sappiamo che nell'industria privata c'è ancora un gap che talvolta arriva al 20 - 25%. E' evidente che è necessario educare: la scuola, la famiglia e tutto il sistema e insegnare che la differenza è un valore e discriminare vuol dire danneggiare la società". "L'iniziativa che stiamo sostenendo è nata proprio dalla considerazione dell'importante ruolo svolto dalla Liguria nel settore della blue economy, un ruolo di guida in una realtà però che non tiene conto di un'adeguata presenza femminile ai vertici delle aziende del settore. - ha spiegato l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Ferro - Per questo riteniamo che Regione debba portare avanti politiche che siano da esempio a livello nazionale. Dobbiamo abbattere gli ostacoli promuovendo misure che favoriscano la parità di genere e l'accesso delle giovani donne alle competenze STEM, fondamentali per la blue economy del futuro e per tutti i settori. Non a caso proprio lunedì presenteremo i risultati di alcuni webinar promossi da Regione e dedicati all'incontro tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e diverse testimonial che raccontano i percorsi intrapresi in ambito lavorativo, superando gli stereotipi di genere. La creazione di una rete di donne leader nella blue economy passa anche dai banchi di scuola e dalle iniziative di formazione e sensibilizzazione promosse dalle amministrazioni".

Suez riparte (un po'): noi nel Mediterraneo respiriamo, ma...

LIVORNO. L'attacco di Hamas che stermina più di mille ebrei che avevano la sola "colpa" di essere ebrei, la reazione del governo israeliano che massacrava decine di migliaia di palestinesi che avevano la sola "colpa" di essere a Gaza. E poi: il Medio Oriente in fiamme con l'esplosione dello scontro fra Israele e Iran in via indiretta attraverso il Libano, magari la Siria, gli attacchi dei ribelli houthi alle navi occidentali sospettate di avere legami con Tel Aviv. In un 2024 che è stato un incubo è già un miracolo che, al tirar delle somme delle statistiche annuali, il flusso di navi nel Canale di Suez si sia solo dimezzato. Ma questo non è solo un grosso problema per l'Egitto: lo è anche per noi italiani, visto che Suez è indispensabilissimo per qualunque rotta internazionale voglia dall'Oriente entrare nel Mediterraneo. D'altronde, secondo quanto riportato da "Shipping Italy", la milizia yemenita filo-Iran in pochi mesi ha «messo a segno più di 100 attacchi alle navi che attraversano il Mar Rosso e hanno affondato due navi, ne hanno sequestrata un'altra e hanno ucciso almeno quattro marittimi». Il dossier di **Assoporti**-Srm mette in luce che per poco meno di tre navi su quattro è stato deciso di cambiare rotta e di puntare sulla circumnavigazione dell'Africa da parte degli armatori che hanno in mano le grandi rotte internazionali. Per i porti italiani è un incubo: lo sanno bene gli scali delle sponde adriatiche, che hanno vissuto un 2024 ben al di sotto delle aspettative, visto che Suez era in gravi difficoltà e il proprio referente principale, il mercato tedesco, zoppica ormai da tempo. Al di là dei guai che ha in particolare la rotta adriatica, è chiaro che con Suez a mezzo servizio è tutto il Mediterraneo a soffrirne, inclusi ovviamente i porti dell'Arco Latino, quelli cioè lato mar Tirreno. Non solo italiani ma soprattutto italiani. Suez a mezzo servizio significa anche una batosta per gli introiti che il "pedaggio" del canale garantisce alle autorità egiziane. Dev'essere per questo che, di fronte a bilanci drammatici sull'andamento dei transiti nel canale, i vertici della Suez Canal Authority hanno moltiplicato gli sforzi "diplomatici" per rassicurare gli operatori e placare le ansie di un mercato delle polizze impazzito. L'ammiraglio Ossama Rabiee, numero uno di questa istituzione egiziana, acchiappa ogni spunto possibile per accreditare come imminente, se non come cosa fatta, il ritorno alla normalità. Prima di tutto c'è il caso di Gaza: dire che si è arrivati a una pace solida e duratura probabilmente è un eccesso di ottimismo ma va nella direzione della narrazione che la nuova amministrazione americana di Donald Trump vuol dare. Forse in Cisgiordania non c'è esattamente un clima tranquillo ma a Tel Aviv devono aver capito l'antifona e a Teheran lo stesso. Risultato: l'"incendio" geopolitico del Medio Oriente è stato (quasi) domato. Magari cercando di far passare come beghe locali quel che avviene in Cisgiordania o nella stessa Gaza, magari limitandosi ad incrociare le dita, magari solo fino alla prossima volta. Fatto sta che l'Egitto



LIVORNO. L'attacco di Hamas che stermina più di mille ebrei che avevano la sola "colpa" di essere ebrei, la reazione del governo israeliano che massacrava decine di migliaia di palestinesi che avevano la sola "colpa" di essere a Gaza. E poi: il Medio Oriente in fiamme con l'esplosione dello scontro fra Israele e Iran in via indiretta attraverso il Libano, magari la Siria, gli attacchi dei ribelli houthi alle navi occidentali sospettate di avere legami con Tel Aviv. In un 2024 che è stato un incubo è già un miracolo che, al tirar delle somme delle statistiche annuali, il flusso di navi nel Canale di Suez si sia solo dimezzato. Ma questo non è solo un grosso problema per l'Egitto: lo è anche per noi italiani, visto che Suez è indispensabilissimo per qualunque rotta internazionale voglia dall'Oriente entrare nel Mediterraneo. D'altronde, secondo quanto riportato da "Shipping Italy", la milizia yemenita filo-Iran in pochi mesi ha «messo a segno più di 100 attacchi alle navi che attraversano il Mar Rosso e hanno affondato due navi, ne hanno sequestrata un'altra e hanno ucciso almeno quattro marittimi». Il dossier di Assoporti-Srm mette in luce che per poco meno di tre navi su quattro è stato deciso di cambiare rotta e di puntare sulla circumnavigazione dell'Africa da parte degli armatori che hanno in mano le grandi rotte internazionali. Per i porti italiani è un incubo: lo sanno bene gli scali delle sponde adriatiche, che hanno vissuto un 2024 ben al di sotto delle aspettative, visto che Suez era in gravi difficoltà e il proprio referente principale, il mercato tedesco, zoppica ormai da tempo. Al di là dei guai che ha in particolare la rotta adriatica, è chiaro che con Suez a mezzo servizio è tutto il Mediterraneo a soffrirne, inclusi ovviamente i porti dell'Arco Latino, quelli cioè lato mar Tirreno. Non solo italiani ma soprattutto italiani. Suez a mezzo servizio significa anche una batosta per gli introiti che il "pedaggio" del canale garantisce alle autorità egiziane. Dev'essere per questo che, di fronte a bilanci drammatici sull'andamento dei transiti nel canale, i vertici della Suez Canal

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

ha, per mettere al sicuro i propri conti, fortissimamente bisogno che le navi tornino a passare da Suez. Ecco che una notizia minore diventa un evento eccezionale : la nave porta-auto "Aicc Huanghu", battente bandiera delle Isole Marshall ma appartenente a una compagnia di navigazione cinese, «transita per la prima volta nel Canale di Suez con 4.202 veicoli a bordo», era partita dalla Cina (Shanghai) e avrebbe dovuto raggiungere uno scalo turco (Dernice). Neanche un gigante, 199 metri e propulsione bifuel. Il motivo di tutta 'sta pompa magna per una singola nave nemmeno troppo da record? L'ammiraglio di Suez non ci gira intorno: «È un segnale positivo relativamente al desiderio di vari operatori di transitare attraverso il Canale di Suez per la sua rilevanza strategica nel commercio globale, visti i risparmi di tempo, costi e carburante che permette: questo ne fa la scelta ottimale per la sostenibilità delle catene di fornitura globali». In cifre: un risparmio del 45% dei costi e una riduzione di 18 giorni di navigazione (senza contare le emissioni), dato che se da Shanghai a Dernice c'è una distanza di 8.071 miglia nautiche passando da Suez, se ne hanno 14.600 se si passa dal Capo di Buona Speranza. È ancora il grande capo di Suez ad annunciare felice a fine febbraio alla stampa internazionale che «47 navi sono state reindirizzate dalla rotta del Capo di Buona Speranza a quella di Suez dall'inizio di febbraio». Stiamo parlando dello 0,05% di quelle che sarebbero transitate nel Canale in un febbraio a pieno regime: ma già questo è stato preso come un segnale positivo. Il raffreddamento delle tensioni in Medio Oriente attenua la minaccia degli houthi e permette di tornare alle consuete rotte verso il Mediterraneo. Per ora: potrebbe permettere. Guai a dimenticare che, nella geopolitica della portualità, la rotta extramediterranea favorisce i già potentissimi scali del Northern Range (Rotterdam, Anversa, Amburgo e via dicendo) che da sempre determinano la strategia dell'Unione Europea sul fronte del porto. Del resto, per il Canale di Suez gli ultimi tre mesi dello scorso anno - con 3.142 navi transitate - hanno fatto segnare di gran lunga il peggior dato degli ultimi 40 trimestri, cioè dell'ultimo decennio : eccetto che nel 2024, mai si era scesi sotto quota 4mila, neppure durante l'emergenza Covid. Anzi, dodici mesi prima si era contato il record sfiorando le settemila navi transitate (6.856 in primavera, 6.750 in autunno). Di più: guardando al tonnellaggio (che dal 2019 al 2023 aveva sempre superato il miliardo di tonnellate), emerge che dei 475 milioni di tonnellate transitate nel 2024 solo un quarto sono in arrivo dalla rotta indo-pacifica, dunque in entrata nel Mediterraneo. Però, non tutto è risolto. Alcuni fra i principali armatori restano alla finestra in posizione di attesa : ad esempio, secondo quanto riportato da "Shipmag", il presidente di Yang Ming, Tsai Feng-Ming, ha tenuto a precisare che il cessate il fuoco con l'intesa fra Israele e Hamas a metà gennaio non può esser visto come un colpo di bacchetta magica. Le compagnie di navigazione - questa la sua argomentazione - tengono gli occhi ben aperti per «vedere se reggerà». Comunque, sono necessari «almeno altri tre mesi» perché l'andamento di domanda e offerta torni a normalizzarsi . Analoga posizione di attesa era stata annunciata, subito dopo l'accordo su Gaza, da Maersk e Hapag-Lloyd, fra le più importanti flotte di trasporto container. Non è finita qui. Di nuovo, il leader di Yang Ming richiama l'attenzione sul fatto che nel frattempo le catene di approvvigionamento sulle direttrici planetarie

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

saranno ora sotto stress per due ragioni: da un lato, quali ripercussioni avranno i dazi annunciati della nuova amministrazione americana; dall'altra, cosa accadrà se con la soluzione della crisi di Suez si registrasse una offerta di navi che supera la domanda e, dunque, si innescassero fluttuazioni dei noli. C'è un qualche buon margine per una soluzione positiva, ovviamente se il Medio Oriente non torna a incendiarsi (e gli houthi non riarmano i loro droni), ma alla conferenza alla Commodity Trading Week Asia di Singapore, a chi gli chiedeva una previsione sul ritorno alla normalità di Suez - lo riporta "Seatrade Maritime News", informazione di settore, sponda britannica - uno degli amministratori di una flotta di petroliere ha risposto con una battuta: bella domanda, ma chi vuol fare la cavia? Come dire: molti aspettano che sia qualcun altro a fare la prima mossa. «Sulla questione del mar Rosso, saremo molto ma molto prudenti», dice il direttore di una compagnia asiatica. Mauro Zucchelli DALL'ARCHIVIO: la prima puntata dell'inchiesta della Gazzetta Marittima.

Blue economy, nasce il board con la presenza di donne al vertice

Le donne della Blue Economy Nel giorno della Giornata Internazionale della donna, l'8 marzo, nasce un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà Regione Liguria e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro. Di cosa si tratta Si tratta di un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy ma anche, e soprattutto, la presenza di donne ai vertici di questo mondo, importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi con il supporto di Wista Italia, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. All'interno si trovano imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare. L'attenzione a queste storie costituirà il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025, quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, per avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro d'ispirazione. Il ruolo delle donne "di comando" La scelta di un ambito come la blue economy per questa iniziativa è quasi naturale per la Liguria: cantieristica, nautica, turismo balneare, pesca, trasporto marittimo, attività portuali, logistica, sono infatti il nocciolo di un'industria che, per la Liguria, è strategica. Tra i diversi e articolati numeri che delineano questa realtà all'interno del XII Rapporto sull'Economia del Mare 2024, ne spicca uno: tra le prime dieci province italiane per incidenza di imprese, che operano nella blue economy sul totale, sono presenti tutte le quattro province liguri. Nella classifica provinciale relativa alla percentuale di valore aggiunto legato alla blue economy sul totale, nelle prime dieci posizioni ci sono tre province liguri (Genova, La Spezia e Savona) e in quella relativa alla percentuale di occupati ci sono, ancora una volta, tutte le quattro province liguri. La Liguria primeggia anche nella classifica delle regioni: il 10,6% delle imprese che operano sul territorio è attiva dell'economia del mare, come anche nelle classifiche nazionali per quanto riguarda il valore aggiunto (11,9% del totale) e occupati (14,4 %): un lavoratore ligure su sette lavora nella blue economy. In entrambi i casi l'incidenza registrata dalla Liguria è quasi il doppio di quella della regione che segue al secondo posto. La suddivisione dei ruoli Per quanto riguarda la nautica da diporto, manifattura simbolo del Made in Italy, secondo i dati sull'andamento del settore pubblicati su "La Nautica in cifre LOG", nel 2023 il settore ha prodotto un fatturato record di 8,33 miliardi di euro, un miliardo in più rispetto al 2022, soprattutto grazie a una crescita imponente delle esportazioni. Nel 2023 infatti l'export ha valso oltre 4 miliardi di euro, con un tasso di esportazione pari al 90% del totale. Nella produzione



Le donne della Blue Economy Nel giorno della Giornata Internazionale della donna, l'8 marzo, nasce un board d'eccezione, tutto al femminile, che affiancherà Regione Liguria e in particolare l'assessorato alle Politiche dell'occupazione e pari opportunità, guidato da Simona Ferro. Di cosa si tratta Si tratta di un percorso strategico per promuovere e sostenere non solo l'occupazione femminile nella blue economy ma anche, e soprattutto, la presenza di donne ai vertici di questo mondo, importante per l'economia ligure. Il gruppo di lavoro è stato presentato oggi con il supporto di Wista Italia, l'associazione che riunisce le professionalità femminili nel campo dell'economia del mare: al suo interno vede la presenza di alcune delle figure più importanti dell'economia del mare a livello regionale. All'interno si trovano imprenditrici e professioniste liguri il cui successo è legato indissolubilmente al mare. L'attenzione a queste storie costituirà il fil rouge della partecipazione della Regione ad alcuni eventi chiave dell'anno 2025, quali il Festival delle Regioni a Venezia (dal 18 al 20 maggio), il Salone Nautico a Genova (dal 18 al 23 settembre) e il Salone Orientamenti a Genova, per avviare un confronto con le giovani generazioni ed essere loro d'ispirazione. Il ruolo delle donne "di comando" La scelta di un ambito come la blue economy per questa iniziativa è quasi naturale per la Liguria: cantieristica, nautica, turismo balneare, pesca, trasporto marittimo, attività portuali, logistica, sono infatti il nocciolo di un'industria che, per la Liguria, è strategica. Tra i diversi e articolati numeri che delineano questa realtà all'interno del XII Rapporto sull'Economia del Mare 2024, ne spicca uno: tra le prime dieci province italiane per incidenza di imprese, che operano nella blue economy sul totale, sono presenti tutte le quattro province liguri. Nella classifica provinciale relativa alla

cantieristica la Liguria è la regione al primo posto in Italia per valore aggiunto, quasi 280 milioni di euro, e occupati, oltre 3.500, ed è quella che più di tutte incide sul totale nazionale: 19 % in termini di prodotto, 16,8% in termini di occupazione, con al secondo posto al Toscana, che condivide, come detto, con la Liguria il distretto produttivo dell'Alto mediterraneo. Numeri lusinghieri a cui fa da contraltare la scarsa rappresentanza femminile ai vertici del mondo marittimo. A livello nazionale, infatti, nessuno dei presidenti delle 16 Autorità Portuali è donna: l'unica eccezione è proprio in Liguria, dove il commissario dell'Autorità del Mar ligure Orientale è Federica Montaresi. Tra i segretari delle Autorità Portuali, su 16, vi è un'unica donna. Così come il direttivo dell'Associazione terminalisti è composto da 17 uomini e una donna. Il direttivo di Confitarma è composto da 11 uomini e due donne, quello di Assarmatori è composto da 11 uomini e una donna. Nel settore dei marittimi, su 1,2 milioni di addetti le donne sono solo il 2% e di queste il 94% è impiegato nel settore crociere. In **Assoporti** il 31% dei ruoli dirigenziali è ricoperto da donne, quasi un'eccezione.

Shipping Italy

Trieste

Nave Trieste, dal ponte volo all'ospedale: visita a bordo e intervista al comandante (VIDEO)

Navi SHIPPING ITALY è salita a bordo della nuova ammiraglia della Marina Militare italiana con un tour esclusivo, lontano dai percorsi delle visite guidate, accolti dal C.V. Francesco Marzi di GIUSEPPE ORRÚ **Trieste** - Nave **Trieste** è arrivata per la prima volta nella città da cui prende il nome, in uno dei suoi primissimi "impegni ufficiali". Lo ha fatto per accogliere Nave Vespucci al rientro dal giro del mondo. Nelle scorse settimane, oltre alla consegna della nave a Livorno, con il giuramento degli Allievi dell'Accademia Navale, aveva accolto il pubblico soltanto per due giorni a Taranto. Con i suoi 245 metri di lunghezza, la sua poppa spunta di qualche metro da Molo dei Bersaglieri, dove è stata ormeggiata per alcuni giorni, con la sua prora che invece sembrava essere un ponte su piazza Unità d'Italia, simbolo di **Trieste**. Le prenotazioni per le visite della popolazione a Nave **Trieste** e Nave Vespucci sono andate esaurite in poche ore e i fortunati che sono riusciti a staccare un pass per la visita a bordo si incolonnano sotto la sua prua maestosa, camminando fino al portellone della murata da cui avviene l'imbarco a bordo, sotto la vigilanza del corpo di guardia. Il ponte inferiore è dedicato alla componente anfibia e a poppa ha una vasca delle dimensioni di una piscina olimpionica che si può allagare anche a portellone chiuso. Da qui possono sbarcare i battelli e i mezzi da sbarco della Brigata Marina San Marco, presente a bordo con una discreta aliquota. Qui veniamo raggiunti dal comandante, il Capitano di Vascello Francesco Marzi, che attraverso un ascensore riservato ci accompagna in plancia di comando, per rispondere alle nostre domande e presentare la sua nuova unità. La visita prosegue sul ponte volo, dove incontriamo il 1° Caposervizio Aeromobili di Nave **Trieste**, il Capitano di Fregata Massimiliano Ce', che ci ha presentato le tante possibilità offerte dalla nave che non dispone di una sua flotta aerea, ma che imbarca aerei ed elicotteri a seconda della campagna in cui è impegnata, proprio in nome del suo essere un'unità multiruolo. Il nostro tour continua in uno dei punti più sensibili di qualsiasi unità militare, la COC, la Centrale Operativa di Combattimento, che in questo video possiamo mostrarvi solo in parte e con la strumentazione spenta. Questo è il cuore pulsante della nave, da cui viene gestito ogni aspetto relativo alla navigazione, al volo, al carico e scarico e all'attività bellica. La nostra visita si conclude nell'ospedale di Nave **Trieste**, un moderno centro medico sul mare in grado di rispondere a esigenze di Protezione Civile o a emergenze sanitarie in qualsiasi parte del mondo, con un avanzato settore di diagnostica. Una curiosità: c'è anche un ambulatorio di Ostetricia per un eventuale parto in alto mare. Oltre alla tecnologia, in buona parte made in Italy, (costruita da Fincantieri nei cantieri di Castellammare di Stabia e Muggiano), Nave **Trieste** è un'eccellenza per la sua versatilità operativa che le permette di adattarsi rapidamente a situazioni



Navi SHIPPING ITALY è salita a bordo della nuova ammiraglia della Marina Militare italiana con un tour esclusivo, lontano dai percorsi delle visite guidate, accolti dal C.V. Francesco Marzi di GIUSEPPE ORRÚ Trieste - Nave Trieste è arrivata per la prima volta nella città da cui prende il nome, in uno dei suoi primissimi "impegni ufficiali". Lo ha fatto per accogliere Nave Vespucci al rientro dal giro del mondo. Nelle scorse settimane, oltre alla consegna della nave a Livorno, con il giuramento degli Allievi dell'Accademia Navale, aveva accolto il pubblico soltanto per due giorni a Taranto. Con i suoi 245 metri di lunghezza, la sua poppa spunta di qualche metro da Molo dei Bersaglieri, dove è stata ormeggiata per alcuni giorni, con la sua prora che invece sembrava essere un ponte su piazza Unità d'Italia, simbolo di Trieste. Le prenotazioni per le visite della popolazione a Nave Trieste e Nave Vespucci sono andate esaurite in poche ore e i fortunati che sono riusciti a staccare un pass per la visita a bordo si incolonnano sotto la sua prua maestosa, camminando fino al portellone della murata da cui avviene l'imbarco a bordo, sotto la vigilanza del corpo di guardia. Il ponte inferiore è dedicato alla componente anfibia e a poppa ha una vasca delle dimensioni di una piscina olimpionica che si può allagare anche a portellone chiuso. Da qui possono sbarcare i battelli e i mezzi da sbarco della Brigata Marina San Marco, presente a bordo con una discreta aliquota. Qui veniamo raggiunti dal comandante, il Capitano di Vascello Francesco Marzi, che attraverso un ascensore riservato ci accompagna in plancia di comando, per rispondere alle nostre domande e presentare la sua nuova unità. La visita prosegue sul ponte volo, dove incontriamo il 1° Caposervizio Aeromobili di Nave Trieste, il Capitano di Fregata Massimiliano Ce', che ci ha presentato le tante possibilità offerte dalla nave che non dispone di una sua flotta aerea, ma che imbarca aerei ed elicotteri a seconda della campagna in cui è impegnata, proprio in nome del suo

Shipping Italy

Trieste

diverse, dall'intervento militare alla gestione di emergenze umanitarie. È infatti la nave ammiraglia dell'Amphibious Task Group (ATG) che insieme al Carrier Strike Group (CGS avente per ammiraglia Nave Cavour) compone l'Expeditionary Task Force (ETF), la parte operativa della squadra navale italiana. L'unità non è solo un asset strategico per la Marina Militare, ma rappresenta anche un investimento nel futuro della difesa e della tecnologia, una pietra miliare per le navi militari del futuro. SCHEDA TECNICA - NAVE **TRIESTE** Dislocamento: 36.770 t Lunghezza: 245 m Larghezza: 36 m Pescaggio: 11 m Propulsione: CODLOG (Combined Diesel elettric Or Gas- 2 TTAAGG + 2 MM.PP.TT. + 2 MM.EE.PP.) con eliche a pale orientabili Velocità: 25 nodi Autonomia: 7.000 miglia a 16 nodi; Capacità Aerea: 9 spot per EH-101, NH-90, AV 8B+, F-358, CH-53, MV-22, CH-47 Capacità anfibia: bacino tipo asciutto (larghezza 15 m x lunghezza 50 m x altezza 10 m) per l'ingresso di 4 LC-23 (Landing Craft Motorizzate) o 1 LCAC (Landing Craft Air Cushion) - 750 mq di superficie; garage (18 m x 50 m x 6 m) fino a carro "Ariete" (62 t) - 900 mq di superficie Armamento: 3 cannoni 76/62, 3 mitragliatrici 25/80, 2 x 16 VLS-:- predisposizione per 2 ODLS20 (Decoy Launching System) livello 1, Sistema LRAD Equipaggio: fisso 360, posti letto 1.064 ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Agenparl

Ravenna

Riforma della dogana di Ravenna, il sindaco Sbaraglia incontra il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo

Il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia ha incontrato ieri, venerdì 7 marzo, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo per discutere in merito alla decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali, che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale di **Ravenna** dalla prima alla terza fascia. "Come annunciato nei giorni scorsi - spiega il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del **porto** di **Ravenna** e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso. Lo scorso 19 febbraio, abbiamo convocato un primo tavolo di confronto a cui ha preso parte la Regione Emilia-Romagna e una nutrita rappresentanza della realtà portuale di **Ravenna** e le sigle sindacali. In quell'occasione è stata confermata una condivisa apprensione circa la futura operatività dell'ufficio doganale di **Ravenna**. Qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare. Tutte queste preoccupazioni sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di **Ravenna** rischierebbe di comportare. In particolare nel documento sono state evidenziate le criticità del metodo utilizzato per la classificazione, basato su parametri che evidentemente male interpretano o non colgono la complessità dell'infrastruttura del **porto** di **Ravenna** e che restituiscono un quadro in contraddizione sia con gli investimenti di natura pubblica e privata di cui è oggetto sia con le progettualità importanti che sono in via di attuazione. Al termine dell'incontro, sentito il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse, abbiamo registrato il suo impegno a venire a **Ravenna** per incontrare il tavolo nelle prossime settimane e parimenti abbiamo chiesto al vice ministro Leo un impegno sul rinvio dei tempi di attuazione della sperimentazione della riorganizzazione degli uffici facenti capo alla direzione Emilia-Romagna prevista a maggio, così da avere un tempo congruo per un confronto di merito sul territorio". Comments are closed.



Il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia ha incontrato ieri, venerdì 7 marzo, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo per discutere in merito alla decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali, che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale di Ravenna dalla prima alla terza fascia. "Come annunciato nei giorni scorsi - spiega il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del porto di Ravenna e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso. Lo scorso 19 febbraio, abbiamo convocato un primo tavolo di confronto a cui ha preso parte la Regione Emilia-Romagna e una nutrita rappresentanza della realtà portuale di Ravenna e le sigle sindacali. In quell'occasione è stata confermata una condivisa apprensione circa la futura operatività dell'ufficio doganale di Ravenna. Qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare. Tutte queste preoccupazioni sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di Ravenna rischierebbe di comportare. In particolare nel documento sono state evidenziate le criticità del metodo utilizzato per la classificazione, basato su parametri che evidentemente male interpretano o non colgono la complessità dell'infrastruttura del porto di Ravenna e che restituiscono un quadro in contraddizione sia con gli investimenti di natura pubblica e privata di cui è oggetto sia con le progettualità importanti che sono in via di attuazione. Al termine dell'incontro, sentito il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse, abbiamo registrato il suo impegno a venire a Ravenna per incontrare il tavolo nelle prossime settimane e parimenti abbiamo chiesto al vice ministro Leo un impegno sul rinvio dei tempi di attuazione della sperimentazione della riorganizzazione degli uffici facenti capo alla direzione Emilia-Romagna prevista a maggio, così da avere un tempo congruo per un confronto di merito sul territorio".

Declassamento Dogana di Ravenna. Sbaraglia incontra il viceministro Leo e chiede rinvio della riorganizzazione

Il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia ha incontrato ieri, venerdì 7 marzo, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo per discutere in merito alla decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali, che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale di **Ravenna** dalla prima alla terza fascia "Come annunciato nei giorni scorsi - spiega il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del **porto** di **Ravenna** e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso". "Lo scorso 19 febbraio, abbiamo convocato un primo tavolo di confronto a cui ha preso parte la Regione Emilia-Romagna e una nutrita rappresentanza della realtà portuale di **Ravenna** e le sigle sindacali - continua Sbaraglia -. In quell'occasione è stata confermata una condivisa apprensione circa la futura operatività dell'ufficio doganale di **Ravenna**. Qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare". "Tutte queste preoccupazioni sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di **Ravenna** rischierebbe di comportare. In particolare nel documento sono state evidenziate le criticità del metodo utilizzato per la classificazione, basato su parametri che evidentemente male interpretano o non colgono la complessità dell'infrastruttura del **porto** di **Ravenna** e che restituiscono un quadro in contraddizione sia con gli investimenti di natura pubblica e privata di cui è oggetto sia con le progettualità importanti che sono in via di attuazione", aggiunge il sindaco facente funzioni "Al termine dell'incontro - chiude Sbaraglia -, sentito il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse, abbiamo registrato il suo impegno a venire a **Ravenna** per incontrare il tavolo nelle prossime settimane e parimenti abbiamo chiesto al vice ministro Leo un impegno sul rinvio dei tempi di attuazione della sperimentazione della riorganizzazione degli uffici facenti capo alla direzione Emilia-Romagna prevista a maggio, così da avere un tempo congruo per un confronto di merito sul territorio".



Il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia ha incontrato ieri, venerdì 7 marzo, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo per discutere in merito alla decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali, che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale di Ravenna dalla prima alla terza fascia "Come annunciato nei giorni scorsi - spiega il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del porto di Ravenna e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso". "Lo scorso 19 febbraio, abbiamo convocato un primo tavolo di confronto a cui ha preso parte la Regione Emilia-Romagna e una nutrita rappresentanza della realtà portuale di Ravenna e le sigle sindacali - continua Sbaraglia -. In quell'occasione è stata confermata una condivisa apprensione circa la futura operatività dell'ufficio doganale di Ravenna. Qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare". "Tutte queste preoccupazioni sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di Ravenna rischierebbe di comportare. In particolare nel documento sono

Declassamento Dogana di Ravenna. PD: "Gli operatori chiedono il rinvio della riforma". Attivato un tavolo permanente

Gli operatori del **porto** di **Ravenna** hanno chiesto di posticipare l'entrata in vigore della riforma doganale, prevista per il 1° maggio in via sperimentale, e di ridurre da tre a un anno il periodo di revisione dei parametri che determinano la classificazione delle Dogane. Questa la principale richiesta emersa dall'incontro organizzato dal Circolo **Porto** del Partito Democraticico con gli operatori dello scalo ravennate. All'evento hanno partecipato il candidato sindaco del centrosinistra, Alessandro Barattoni, l'assessora al **Porto** Annagiulia Randi, i consiglieri regionali Eleonora Proni e Niccolò Bosi, oltre a rappresentanti del settore doganale e portuale. Ad aprire la discussione è stato Denis Di Martino, segretario del Circolo PD **Porto**, che ha sottolineato "la necessità di comprendere appieno le conseguenze del provvedimento e ha annunciato l'istituzione di un tavolo di confronto permanente sulla questione". Secondo i rappresentanti dell'Associazione Doganalisti dell'Emilia-Romagna e dell'ex direzione dell'Ufficio delle Dogane di **Ravenna**, il nuovo sistema di classificazione "ha penalizzato i porti rispetto agli aeroporti, non considerando adeguatamente i traffici di rinfuse". Questo ha portato la Dogana di **Ravenna**

"a essere inserita nella terza fascia, nonostante il ruolo strategico che ricopre nel commercio di prodotti metallurgici e il volume di traffico gestito, pari a circa 22 milioni di tonnellate annue". Attualmente, la Dogana di **Ravenna** gestisce 50 magazzini, rilascia circa 100mila autorizzazioni all'anno e genera un gettito fiscale di 2 miliardi di euro, pari al 10% del totale nazionale. Il declassamento "potrebbe avere impatti negativi sulla rapidità delle operazioni doganali, sull'attrattività del **porto** per gli investitori e sulle condizioni lavorative del personale". L'assessora al **Porto**, Annagiulia Randi, ha ribadito la "ferma contrarietà del Comune al declassamento". Inoltre, il 21 febbraio il direttore interregionale delle Dogane ha illustrato le misure di mitigazione previste, tra cui l'istituzione di un 'reparto **porto**' all'interno dell'ufficio di **Ravenna**, con un dirigente dedicato alle operazioni portuali. Sul tema sono intervenuti anche rappresentanti degli spedizionieri, del settore terminalistico e delle organizzazioni sindacali, sottolineando "il rischio di perdita di traffici commerciali a favore di porti concorrenti e la necessità di un adeguamento delle risorse per gestire l'incremento del traffico crocieristico, che nel 2025 prevede circa 500mila passeggeri". A concludere l'incontro, la parlamentare del Partito Democratico, Ouidad Bakkali, ha evidenziato "la necessità di aumentare la pressione sul governo affinché conceda un rinvio della riforma o, quantomeno, riduca il periodo di revisione dei parametri da tre anni a uno". Sono già in corso interlocuzioni parlamentari e azioni di sensibilizzazione per trovare una soluzione concreta e sostenibile per il futuro del **porto** di **Ravenna**.



Gli operatori del porto di Ravenna hanno chiesto di posticipare l'entrata in vigore della riforma doganale, prevista per il 1° maggio in via sperimentale, e di ridurre da tre a un anno il periodo di revisione dei parametri che determinano la classificazione delle Dogane. Questa la principale richiesta emersa dall'incontro organizzato dal Circolo Porto del Partito Democratico con gli operatori dello scalo ravennate. All'evento hanno partecipato il candidato sindaco del centrosinistra, Alessandro Barattoni, l'assessora al Porto Annagiulia Randi, i consiglieri regionali Eleonora Proni e Niccolò Bosi, oltre a rappresentanti del settore doganale e portuale. Ad aprire la discussione è stato Denis Di Martino, segretario del Circolo PD Porto, che ha sottolineato "la necessità di comprendere appieno le conseguenze del provvedimento e ha annunciato l'istituzione di un tavolo di confronto permanente sulla questione". Secondo i rappresentanti dell'Associazione Doganalisti dell'Emilia-Romagna e dell'ex direzione dell'Ufficio delle Dogane di Ravenna, il nuovo sistema di classificazione "ha penalizzato i porti rispetto agli aeroporti, non considerando adeguatamente i traffici di rinfuse". Questo ha portato la Dogana di Ravenna "a essere inserita nella terza fascia, nonostante il ruolo strategico che ricopre nel commercio di prodotti metallurgici e il volume di traffico gestito, pari a circa 22 milioni di tonnellate annue". Attualmente, la Dogana di Ravenna gestisce 50 magazzini, rilascia circa 100mila autorizzazioni all'anno e genera un gettito fiscale di 2 miliardi di euro, pari al 10% del totale nazionale. Il declassamento "potrebbe avere impatti negativi sulla rapidità delle operazioni doganali, sull'attrattività del porto per gli investitori e sulle condizioni lavorative del personale". L'assessora al

The Medi Telegraph

Ravenna

Il sindaco di Ravenna al viceministro Leo: "Preoccupati per la riforma della dogana"

Sul tavolo dell'incontro la nuova classificazione dell'ufficio dello scalo romagnolo **Genova** - Incontro tra il sindaco facente funzioni di Ravenna, Fabio Sbaraglia e il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo. Sul tavolo la decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali , che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale della città romagnola dalla prima alla terza fascia. "Ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo - osserva il primo cittadino ravennate - e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del porto di Ravenna e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso". A giudizio di Sbaraglia "qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare . Tutte queste preoccupazioni - aggiunge - sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di Ravenna rischierebbe di comportare". Quindi, puntualizza, al termine dell'incontro, "sentito il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse , abbiamo registrato il suo impegno a venire a Ravenna per incontrare il Tavolo" aperto lo scorso febbraio tra istituzioni e le realtà economico e sindacali ravennati, "nelle prossime settimane e parimenti abbiamo chiesto al vice ministro Leo un impegno sul rinvio dei tempi di attuazione della sperimentazione della riorganizzazione degli uffici facenti capo alla direzione Emilia-Romagna prevista a maggio, così da avere un tempo congruo per un confronto di merito sul territorio".



Sul tavolo dell'incontro la nuova classificazione dell'ufficio dello scalo romagnolo Genova - Incontro tra il sindaco facente funzioni di Ravenna, Fabio Sbaraglia e il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo. Sul tavolo la decisione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di procedere ad una nuova classificazione degli uffici doganali , che comporterà il passaggio dell'ufficio doganale della città romagnola dalla prima alla terza fascia. "Ci eravamo impegnati a chiedere con urgenza un incontro al Governo - osserva il primo cittadino ravennate - e ieri ho rappresentato al vice ministro Leo la forte preoccupazione, nostra e di tutta la comunità portuale e delle sigle sindacali, di fronte ad un risultato che non registra l'estrema complessità dell'attività del porto di Ravenna e delle dinamiche economiche e logistiche in atto nello stesso". A giudizio di Sbaraglia "qualora gli esiti della riclassificazione comportassero effettivamente un disinvestimento sulle strutture e i servizi doganali ad essere gravemente penalizzata sarebbe l'operatività intera dello scalo e dunque tutta l'economia del territorio. Si tratta di uno scenario che dobbiamo in ogni modo scongiurare . Tutte queste preoccupazioni - aggiunge - sono confluite in un documento che è stato presentato al vice ministro Leo, che ringrazio per la disponibilità, in cui abbiamo espresso le criticità che un declassamento dell'ufficio doganale di Ravenna rischierebbe di comportare". Quindi, puntualizza, al termine dell'incontro, "sentito il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Roberto Alesse , abbiamo registrato il suo impegno a venire a Ravenna per incontrare il Tavolo" aperto lo scorso febbraio tra istituzioni e le realtà economico e sindacali ravennati, "nelle prossime settimane e parimenti abbiamo chiesto al vice ministro Leo un impegno sul rinvio dei tempi di attuazione della sperimentazione della riorganizzazione degli uffici facenti capo alla direzione Emilia-Romagna prevista a maggio, così da avere un tempo congruo per un

L'amministrazione accelera per realizzare un'area attrezzata per gli autotrasportatori

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - L'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione di un Truck Village, una cittadella dedicata agli autotrasportatori, dotata di tutti i servizi e le necessità per evitare la sosta lungo le strade cittadine. Un'iniziativa che punta a garantire condizioni di lavoro più sicure e confortevoli per i camionisti, risolvendo al contempo il problema delle soste incontrollate su arterie come l'Aurelia, nei pressi della Scaglia, o nelle vicinanze dello stabilimento Molinari. La conferma è arrivata dalla sollecitazione, alla Pucci, del consigliere di opposizione Paolo Poletti, che ha sottolineato la necessità di tutelare i camionisti attraverso la ricerca di uno spazio idoneo, anche in collaborazione con l'Adsp. «Abbiamo già individuato un'area per il truck parking - ha risposto il sindaco - che avrà anche diversi servizi». La zona individuata dovrebbe rientrare nell'area industriale cittadina, quella più idonea per vari aspetti. «Abbiamo avuto più di un incontro con la nuova amministrazione comunale, con il Sindaco, il delegato ai trasporti Ismaele De Crescenzo, gli assessori Alessi e Scilipoti - ha spiegato Patrizio Loffarelli, direttore del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia - abbiamo evidenziato le diverse esigenze per aiutare all'individuazione di un'area che possa rispondere al meglio a questo bisogno». Loffarelli ha sottolineato come il Truck Village sia pensato soprattutto per chi effettua soste medie e lunghe o per gli autotrasportatori diretti all'imbarco, ma anche per i camionisti locali che potranno usufruire di servizi essenziali come area ristoro, docce, lavaggio mezzi e stazione di rifornimento. «L'esigenza nasce per chi deve fermarsi. Serve quindi uno studio, un'analisi corretta dei flussi e del transito: non siamo sulla direttrice dell'A1, ma sulla dorsale tirrenica. Meno impattante, certo, ma con le Autostrade del Mare da servire», ha aggiunto. L'esperienza maturata in altre realtà italiane dimostra che un'infrastruttura di questo tipo può funzionare bene: «Come Assotir abbiamo realizzato, unici nel Centro-Sud Italia, due cittadelle a Colferro e a San Benedetto del Tronto, ed entrambe funzionano. Noi siamo a disposizione, anche con i nostri tecnici, per studiare insieme al Comune la soluzione migliore e intercettare i fondi giusti. Riconosciamo all'amministrazione la volontà di fare qualcosa di concreto per gli autotrasportatori e di confrontarsi con la categoria», ha concluso Loffarelli. La realizzazione del Truck Village rappresenta dunque un passo avanti significativo per migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e, al tempo stesso, per garantire maggiore ordine e sicurezza sulle strade cittadine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



03/08/2025 23:04 DARIA GEGGI
 Daria Geggi CIVITAVECCHIA - L'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione di un Truck Village, una cittadella dedicata agli autotrasportatori, dotata di tutti i servizi e le necessità per evitare la sosta lungo le strade cittadine. Un'iniziativa che punta a garantire condizioni di lavoro più sicure e confortevoli per i camionisti, risolvendo al contempo il problema delle soste incontrollate su arterie come l'Aurelia, nei pressi della Scaglia, o nelle vicinanze dello stabilimento Molinari. La conferma è arrivata dalla sollecitazione, alla Pucci, del consigliere di opposizione Paolo Poletti, che ha sottolineato la necessità di tutelare i camionisti attraverso la ricerca di uno spazio idoneo, anche in collaborazione con l'Adsp. «Abbiamo già individuato un'area per il truck parking - ha risposto il sindaco - che avrà anche diversi servizi». La zona individuata dovrebbe rientrare nell'area industriale cittadina, quella più idonea per vari aspetti. «Abbiamo avuto più di un incontro con la nuova amministrazione comunale, con il Sindaco, il delegato ai trasporti Ismaele De Crescenzo, gli assessori Alessi e Scilipoti - ha spiegato Patrizio Loffarelli, direttore del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia - abbiamo evidenziato le diverse esigenze per aiutare all'individuazione di un'area che possa rispondere al meglio a questo bisogno». Loffarelli ha sottolineato come il Truck Village sia pensato soprattutto per chi effettua soste medie e lunghe o per gli autotrasportatori diretti all'imbarco, ma anche per i camionisti locali che potranno usufruire di servizi essenziali come area ristoro, docce, lavaggio mezzi e stazione di rifornimento. «L'esigenza nasce per chi deve fermarsi. Serve quindi uno studio, un'analisi corretta dei flussi e del transito: non siamo sulla direttrice dell'A1, ma sulla dorsale tirrenica. Meno impattante, certo, ma con le Autostrade del Mare da servire», ha aggiunto. L'esperienza maturata in altre realtà italiane dimostra che un'infrastruttura di questo tipo può funzionare bene: «Come Assotir abbiamo

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L'amministrazione accelera per realizzare un'area attrezzata per gli autotrasportatori

CIVITAVECCHIA - L'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione di un Truck Village, una cittadella dedicata agli autotrasportatori, dotata di tutti i servizi e le necessità per evitare la sosta lungo le strade cittadine. Un'iniziativa che punta a garantire condizioni di lavoro più sicure e confortevoli per i camionisti, risolvendo al contempo il problema delle soste incontrollate su arterie come l'Aurelia, nei pressi della Scaglia, o nelle vicinanze dello stabilimento Molinari. La conferma è arrivata dalla sollecitazione, alla Pucci, del consigliere di opposizione Paolo Poletti, che ha sottolineato la necessità di tutelare i camionisti attraverso la ricerca di uno spazio idoneo, anche in collaborazione con l'Adsp. «Abbiamo già individuato un'area per il truck parking - ha risposto il sindaco - che avrà anche diversi servizi». La zona individuata dovrebbe rientrare nell'area industriale cittadina, quella più idonea per vari aspetti. «Abbiamo avuto più di un incontro con la nuova amministrazione comunale, con il Sindaco, il delegato ai trasporti Ismaele De Crescenzo, gli assessori Alessi e Scilipoti - ha spiegato Patrizio Loffarelli, direttore del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia - abbiamo evidenziato le diverse esigenze per aiutare all'individuazione di un'area che possa rispondere al meglio a questo bisogno». Loffarelli ha sottolineato come il Truck Village sia pensato soprattutto per chi effettua soste medie e lunghe o per gli autotrasportatori diretti all'imbarco, ma anche per i camionisti locali che potranno usufruire di servizi essenziali come area ristoro, docce, lavaggio mezzi e stazione di rifornimento. «L'esigenza nasce per chi deve fermarsi. Serve quindi uno studio, un'analisi corretta dei flussi e del transito: non siamo sulla direttrice dell'A1, ma sulla dorsale tirrenica. Meno impattante, certo, ma con le Autostrade del Mare da servire», ha aggiunto. L'esperienza maturata in altre realtà italiane dimostra che un'infrastruttura di questo tipo può funzionare bene: «Come Assotir abbiamo realizzato, unici nel Centro-Sud Italia, due cittadelle a Colferro e a San Benedetto del Tronto, ed entrambe funzionano. Noi siamo a disposizione, anche con i nostri tecnici, per studiare insieme al Comune la soluzione migliore e intercettare i fondi giusti. Riconosciamo all'amministrazione la volontà di fare qualcosa di concreto per gli autotrasportatori e di confrontarsi con la categoria», ha concluso Loffarelli. La realizzazione del Truck Village rappresenta dunque un passo avanti significativo per migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e, al tempo stesso, per garantire maggiore ordine e sicurezza sulle strade cittadine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



La Provincia di Civitavecchia
L'amministrazione accelera per realizzare un'area attrezzata per gli autotrasportatori

03/09/2025 00:08 Daria Gaggi

CIVITAVECCHIA - L'amministrazione intende portare a compimento la realizzazione di un Truck Village, una cittadella dedicata agli autotrasportatori, dotata di tutti i servizi e le necessità per evitare la sosta lungo le strade cittadine. Un'iniziativa che punta a garantire condizioni di lavoro più sicure e confortevoli per i camionisti, risolvendo al contempo il problema delle soste incontrollate su arterie come l'Aurelia, nei pressi della Scaglia, o nelle vicinanze dello stabilimento Molinari. La conferma è arrivata dalla sollecitazione, alla Pucci, del consigliere di opposizione Paolo Poletti, che ha sottolineato la necessità di tutelare i camionisti attraverso la ricerca di uno spazio idoneo, anche in collaborazione con l'Adsp. «Abbiamo già individuato un'area per il truck parking - ha risposto il sindaco - che avrà anche diversi servizi». La zona individuata dovrebbe rientrare nell'area industriale cittadina, quella più idonea per vari aspetti. «Abbiamo avuto più di un incontro con la nuova amministrazione comunale, con il Sindaco, il delegato ai trasporti Ismaele De Crescenzo, gli assessori Alessi e Scilipoti - ha spiegato Patrizio Loffarelli, direttore del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia - abbiamo evidenziato le diverse esigenze per aiutare all'individuazione di un'area che possa rispondere al meglio a questo bisogno». Loffarelli ha sottolineato come il Truck Village sia pensato soprattutto per chi effettua soste medie e lunghe o per gli autotrasportatori diretti all'imbarco, ma anche per i camionisti locali che potranno usufruire di servizi essenziali come area ristoro, docce, lavaggio mezzi e stazione di rifornimento. «L'esigenza nasce per chi deve fermarsi. Serve quindi uno studio, un'analisi corretta dei flussi e del transito: non siamo sulla direttrice dell'A1, ma sulla dorsale tirrenica. Meno impattante, certo, ma con le Autostrade del Mare da servire», ha aggiunto. L'esperienza maturata in altre realtà italiane dimostra che un'infrastruttura di questo tipo può funzionare bene: «Come Assotir abbiamo

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Portorosa, 2 condanne alla fine del processo sulla querelle per la gestione degli approdi

In primo grado la spuntano i diportisti, in rotta con la Portorosa Marina Yachting di Bombaci BARCELLONA - Si chiude con la condanna il processo di primo grado ai legali rappresentanti della società proprietaria del porto turistico di Portorosa. Marie Rinucci Pascale Chretiennot (63 anni) e Francesco Bombaci (71), entrambi residenti a Messina, secondo il giudice del Tribunale di Barcellona (Abate) sono responsabili di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di violenza privata sulle cose. I titolari della Portorosa Marina Yachting Scarl, difesi dall'avvocato Alessandro Billè, hanno scelto il rito abbreviato e sono stati condannati a 9 mesi, pena sospesa, ed a risarcire in sede civile le 11 parti civili costituite. Il processo Le indagini dei sostituti procuratori di Barcellona, Emanuela Scali e Carlo Bray, riguardavano la querelle sorta dopo il subentro, nella gestione del bacino portuale della rinomata località turistica, della consortile amministrata dalla coppia. Subentro avvenuto nel 2022. Secondo l'Accusa la società avrebbe cambiato le condizioni, imponendole ai diportisti "pur potendo ricorrere al giudice per ottenere condizioni economiche più vantaggiose o per risolvere tali rapporti contrattuali, si facevano arbitrariamente ragione da sé medesimi, mediante violenza sulle cose e, anche dando indicazioni operative agli addetti portuali alle dipendenze della suddetta società". Diportisti in rotta con la Portorosa Marina Yachting I diportisti sono quindi ricorsi alla giustizia penale, assistiti dagli avvocati Aurelio Francesco Chillemi, Michele Minissale, Diego Busacca, Roberto Materia, Alessandro Campo, Marcello Siracusano e Giuliano Saitta.



The Medi Telegraph

Palermo, Termini Imerese

Musumeci: "L'industria nautica cresce anche in Sicilia"

Il ministro alla fiera "Nauta" a Catania: "Merito delle pmi locali" Genova - " L'industria nautica cresce anche in Sicilia e si afferma nel mercato per eleganza ed efficienza, merito di una diffusa presenza di piccole e medie imprese locali. Nella nautica da diporto l'Italia detiene una indiscussa leadership internazionale e è la filiera più attiva della nostra economia del mare. Dal lato dell'offerta turistica, dobbiamo lavorare con le Regioni per creare un maggior numero di posti barca. Ne servirebbe decine di migliaia rispetto agli attuali 160 mila circa". Lo ha detto il ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci, durante la visita alla fiera Nauta in corso a Catania. "Oggi la nautica - ha aggiunto il ministro - rappresenta una filiera fra le più importanti, e si è accreditata anche sul piano della produzione e della cantieristica. Siamo in grado di competere con i mercati internazionali del settore per eleganza, design, per raffinatezza della componentistica e degli accessori. Una manifestazione importante come Nauta è un evento tra i più importanti nel calendario internazionale di questo comparto, merito della tenacia dei fratelli Lanzafame, così come delle aziende che negli ultimi anni hanno saputo cogliere questa opportunità. Ritengo sia importante cogliere i sintomi che arrivano dal mercato - ha osservato Musumeci - c'è una domanda di posti barca che non riusciamo a soddisfare, sia a nord che a sud del Paese. Quindi servono nuovi porti turistici e, laddove il contesto ambientale e paesaggistico non dovessero consentirlo, bisognerebbe realizzare degli approdi. È un peccato dover rinunciare a questo segmento di turismo che è di qualità e di alto livello, si tratta di una clientela particolarmente danarosa e quindi capace di potere determinare una ricaduta anche nelle fasce dell'entroterra". Su Nauta, il ministro Musumeci ha sottolineato che è "una manifestazione ormai accreditata a livello internazionale" che ha "oltre 100 espositori, il che significa che è il luogo di incontro ideale fra domanda e offerta con una capacità selettiva che guarda soprattutto alla qualità". "Io credo - ha aggiunto - che la Sicilia, in generale, possa diventare la terra dei grandi eventi fieristici, il che significherebbe alimentare anche un nuovo segmento. Oggi il settore del turismo fieristico e congressuale è quello che traina maggiormente l'economia, non cogliere questa opportunità sarebbe un suicidio. Pertanto lavoriamo per alimentare queste iniziative fieristiche".



The Medi Telegraph

Focus

Cma Cgm pronta a ordinare portacontainer negli Stati Uniti

I cantieri Usa sono già stati contattati per la realizzazione di unità da 6 mila teu **Genova** - Cma Cgm è in trattative con diversi cantieri navali per valutare la possibilità di costruire navi portacontainer di medie dimensioni negli Stati Uniti. Lo ha dichiarato Rodolphe Saadé, CEO del gruppo francese, ai media locali. "Siamo in discussione con diversi cantieri per capire quanto tempo richiederebbe e a quale costo," ha affermato il giorno dopo aver annunciato, insieme al presidente degli Stati Uniti Donald Trump , un piano di investimenti da 20 miliardi di dollari nel paese. "Da lì, vedremo se procedere o meno. Ciò che è interessante è avere questa possibilità." Cma Cgm sta valutando la costruzione di navi con una capacità di 6.000 TEU , più grandi rispetto a quelle attualmente realizzate nei cantieri statunitensi, ma più piccole rispetto ai giganteschi modelli da 24.000 TEU disponibili sul mercato, ha aggiunto Saadé. Cma Cgm è la terza compagnia di trasporto container più grande al mondo. Saadé aveva dichiarato alla Casa Bianca di voler sostenere la costruzione di navi portacontainer negli Stati Uniti e che avrebbe fatto un annuncio "nelle prossime settimane". Eventuali ordini di navi negli Stati Uniti si aggiungerebbero al pacchetto di investimenti da 20 miliardi di dollari previsto in quattro anni, ha sottolineato Cma Cgm. Questo investimento si confronta con i 12 miliardi di dollari già investiti negli Stati Uniti negli ultimi cinque anni e arriva in un momento in cui il settore si sta preparando a possibili dazi sui porti statunitensi per le navi legate alla Cina.



The Medi Telegraph

Focus

Operazione Hutchison, anche Panama esaminerà le carte della cessione

L'autorità marittima del Paese richiederà i documenti **Genova** - L'Autorità Marittima di Panama, che sovrintende al settore dello shipping e alle infrastrutture portuali del paese, richiederà tutti i documenti legali e finanziari relativi alla transazione tra CK Hutchison e un consorzio sostenuto da BlackRock. Lo ha dichiarato il ministro della Presidenza Juan Carlos Orillac. La società statunitense BlackRock ha annunciato questa settimana che un gruppo di investitori, tra cui Global Infrastructure Partners e Terminal Investment Limited, ha raggiunto un accordo per acquistare la maggior parte delle attività portuali del conglomerato di Hong Kong CK Hutchison, inclusa la sua partecipazione del 90% in Panama Ports Company, che gestisce i terminal di Balboa e Cristobal in base a una concessione di 25 anni. L'Autorità Marittima è chiamata ad analizzare la transazione, che assegna il controllo di due porti strategicamente situati vicino al Canale di Panama al gruppo sostenuto da BlackRock, su richiesta del governo panamense, per garantire che l'interesse pubblico nei terminal sia tutelato, ha aggiunto Orillac in un comunicato. Un audit separato sulla concessione portuale di CK Hutchison, rinnovata nel , deve ancora essere completato dall'Ufficio del Controllore Generale di Panama. L'accordo generale tra CK Hutchison e BlackRock riguarda una quota dell'80% di Hutchison Ports, con un valore azionario di 14,21 miliardi di dollari. Tuttavia, il conglomerato riceverà oltre 19 miliardi di dollari dopo il rimborso di alcuni prestiti agli azionisti. Alcuni legislatori statunitensi e il presidente Usa Donald Trump avevano affermato che il controllo di CK Hutchison sui porti di Panama avrebbe rappresentato un rischio per la sicurezza, in grado di mettere in pericolo le operazioni del Canale di Panama.

